ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 251
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
22-23 Ottobre 1941
Anno XIX

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 3 - Nel testo del giornale (tel. 41-396): Arte Cinematografica - Fatti d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 46-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE' SS. ANNUNZIATA)

La puntata dei «Celeri» su Stalino

I cavalleggeri italiani irrompono sulle difese e, travolto ogni ostacolo, entrano nella città

Sbarramenti anticarro, nidi di mitragliatrici, campi minati superati nella marcia aggirante

PRIMO SERVIZIO SPECIALE SULLA BATTAGLIA

Il Comunicato italiano

Formazione nemica dispersa dalle truppe di Culquabert

Il porto di La Valletta bombardato - Tre aerei nemici abbattuti

BOLLETTINO n. 507

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale azioni di fuoco della nostra artiglieria e attività aerea dell'Asse contro gli obiettivi della piazza di Tobruk. Due apparecchi avversari sono stati abbattuti dall'aviazione germanica.

La città di Bengasi è stata sottoposta ad altri attacchi aerei nemici. Molte bombe sono cadute in mare, altre hanno colpito alcune case arabe in zone eccentriche, causando otto morti e sette feriti nella popolazione indigena; tra le vittime si trovano donne e bambini.

In Africa Orientale truppe del presidio di Culquabert hanno sorpreso una formazione di armati nemici e l'hanno dispersa, infliggendole molte perdite. Un nostro velivolo da caccia ha mitragliato efficacemente un grande accampamento a circa trenta chilometri a sud-est di Condar.

Questa notte l'aviazione britannica ha compiuto incursioni su Napoli e sul territorio di Catania. A Napoli, in cinque successive ondate durate 5 ore, sono state lanciate centinaia di bombe incendiarie e dirompenti, che hanno provocato ingenti danni ad abitazioni e incendi subito domati e causato quattordici vittime e ventisette feriti tra la popolazione civile, la quale ha tenuto un contegno ammirevole per calma e disciplina.

Nei pressi di Augusta le bombe hanno danneggiato alcune case; un morto e quattro feriti. La difesa c. a. di Catania ha abbattuto un bombardiere nemico, che è precipitato in fiamme nello stagno alla costa.

Pure nel corso di questa notte nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato il porto di La Valletta (Malta).

Le ultime resistenze rosse superate di slancio

L'azione coordinata con le truppe germaniche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Comando del C.S.I.R., mercoledì sera.

Le truppe italiane hanno occupato Stalino, antica Juzovo, orgogliosamente battezzata nel nome del capo supremo dell'U. R. S. S. perchè cuore della zona carbonifera, perchè straripa di altiforni, perchè creazione del regime bolscevico, passata in meno di 12 anni da 75 a 425 mila abitanti e destinata, nelle intenzioni dei capi bolscevichi, ai maggiori sviluppi.

Fra gli incendi

Alle ore 20 di ieri i battaglioni della nostra Divisione Celere erano nella città, fra i bagliori rossigni. Ardevano gli incendi appiccati dai bolscevichi e di tanto in tanto si udivano schianti, esplosioni e colpi isolati di fucili-mitragliatori.

Resistenze varie si manifestarono negli immediati sobborghi nei pressi della stazione, subito infrante, con l'identico slancio con cui furono travolte quelle annunciate opposte nella cintura esteriore della città e davanti ai fossi anticarro.

La battaglia, durata parecchi giorni, per la conquista del bacino del Donez, si avvicina così alla conclusione, malgrado il maltempo e le strade pessime.

La nostra avanzata è stata condotta con tale velocità da non permettere al nemico di organizzarsi, di raccogliersi in forze, onde difendere fino all'estremo — come era nelle intenzioni dei capi e come risulta dal proclama di Budienny — il più importante caposaldo e obiettivo della zona.

La presa di Stalino è il risultato di una geniale manovra condotta dal nostro C.S.I.R., in cooperazione con le truppe germaniche. Il nostro compito era la manovra avvolgente a largo raggio. I nostri raggiunsero la città, contemporaneamente ai contingenti germanici che entravano nei sobborghi dal sud-est.

Nella presa di Stalino le truppe celeri agirono come punta delle nostre frecce lanciate arditamente. Tale Unità celere era partita il giorno avanti da una zona arretrata, aveva attraversato fiumi, percorrendo centinaia di chilometri lungo strade e terreni, la cui descrizione è impossibile.

All'inizio dell'azione la cavalleria venne lanciata avanti, quale elemento di velocità, onde permettere agli elementi di forza, di serrare sotto.

L'immenso cantiere

Sull'obiettivo i nostri soldati passarono arditamente avanti, scavalcavano forti anticarro difesi da mitragliatrici, mortai e, soprattutto, campi minati, si spingevano molto avanti per rovesciarsi poi lateralmente, affacciandosi nei sobborghi della città, nella zona degli altiforni, ove è situata la gigantesca officina «Stalin», la cui produzione annua raggiungeva nel 1940 oltre un milione e 200.000 tonnellate di solo acciaio.

Simile audace sviluppo delle operazioni è stato reso possibile dalla partecipazione di altre nostre colonne di fanteria e di Camicie Nere che agivano col compito di elevare una muraglia contro il tentativo nemico sul fianco del nostro dispositivo e come elementi di rottura per il rastrellamento dei nuclei sovietici.

Ormai questa battaglia sta avvicinandosi più che rapidamente ai suoi scopi conclusivi, dove l'obbiettivo militare si fonde con quello economico.

La zona carbonifera del Donetz, difatti, estendentesi su 1.700.000 ettari, contiene riserve superiori ai 53 miliardi di tonnellate. Ha un rendimento iniziale di 250.000 nel 1870 arrivava nel 1905 a 85 milioni di tonnellate di rendimento, calate negli anni successivi per riprendere poi nel 1927.

La produzione media, negli ultimi dieci anni, toccava i 45 milioni; esattamente il 70 per cento della produzione di tutta la Russia.

L'esercito bolscevico viene privato così di una delle più importanti fonti per la possibilità di una futura ripresa.

Paolo Zappa

Sempre più verso Oriente

All'inseguimento dei resti dell'esercito di Budienny

La gravità della perdita subita dai russi con l'abbandono degli impianti industriali nel Donetz

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Naturalmente, l'argomento che domina la stampa germanica di questa mattina è quello della vittoriosa impresa all'est. Con l'occupazione di Dagoe tutto il Baltico è stato definitivamente liberato dai bolscevichi, con il compimento della prima grande fase di operazioni, iniziata nell'agosto scorso, nel settore nord — e di cui dà notizia la relazione ufficiale pubblicata dal Comando Supremo delle Forze Armate del Reich — si è definitivamente ottenuto il totale accerchiamento di Pietroburgo e il destino di quella città è stato irrevocabilmente segnato.

Con l'occupazione di Stalino, infine, le truppe italo-germaniche si sono impossessate del «cuore del bacino del Donetz», strappando di colpo ai bolscevichi una grandiosa parte delle risorse minerarie e industriali lui concentrate.

Come rilevano questa mattina i giornali, Stalino, grande città di circa mezzo milione di abitanti, era divenuta in questi ultimi anni, in seguito alla intensa politica di industrializzazione svolta dai Soviets, il centro dell'industria pesante del Donetz.

In essa sono le famose fonderie «Stalin», sei altiforni, otto forni Martin, uno stabilimento Bessemer, dieci laminatoi ecc. Qui sono concentrate le grandi fabbriche di armi, di munizioni, di macchine e metallurgiche in genere. Stalino, oltre ad essere un importantissimo centro di comunicazioni, è anche il centro carbonifero del Donetz.

Questo bacino viene comunemente chiamato «la Ruhr dell'Unione sovietica» e ciò basta per significare il valore di tale vasta regione. A Stalino esiste, inoltre, una stazione radio-trasmittente che fu trovata pressochè intatta e v'è un grande e moderno aerodromo.

La manovra svolta dalle truppe italo-germaniche fu così perfetta e l'assalto sferrato dai cacciatori da montagna germanici così irruento e di sorpresa che la città cadde senza subire distruzioni; e tutto il suo gigantesco complesso industriale ora è in mano dei tedeschi e in grado di poter continuare a funzionare in pieno.

Negli ambienti competenti germanici si calcola che almeno il 75 % dell'industria di alluminio sovietica, con le conquiste e i controlli imposti dalle forze armate germaniche nel bacino del Nipro e presso Pietroburgo, è ormai perduto dai bolscevichi e che ormai l'80 % della produzione industriale della Russia sovietica è già stato perduto da Mosca.

E' stato affacciato da qualcuno il problema se le possibilità produttive della regione degli Urali e della Russia Asiatica potranno colmare, almeno in parte, tale lacuna. Si osserva però che, in primo luogo, le industrie impiantate negli Urali, col famoso piano quinquennale sovietico, traggono la maggior parte delle loro materie prime dai bacini del Nipro e del Donetz, che ora non sono più a disposizione dei Soviets.

Quanto alla Russia Asiatica si nota che:

1) Non esistono sufficienti comunicazioni e condizioni geo-economiche tali da permettere un rapido aumento della produzione industriale in quelle regioni;

2) Non esiste una organizzazione finanziaria ed alimentare tale da permettere lo sviluppo immediato di grandi piani economici e militari, quali si richiedono per la costituzione di un solido blocco difensivo;

3) Solo il 15 % della popolazione della Russia, cioè soltanto 25 milioni di persone, vivono nelle regioni asiatiche, quindi non esiste neppure un blocco di popolazione tale da poter controbilanciare il peso dei popoli europei in lotta contro il bolscevismo;

4) Non è possibile organizzare, nel brevissimo tempo che sarebbe necessario, un esercito moderno ed allenato e così numeroso e ben armato, capace di potere opporre una sufficiente resistenza alle vittoriose armate della nuova Europa.

Come rileva il 12 Uhr Blatt, il crollo sovietico appare di giorno in giorno sempre più chiaro ed irreparabile.

Scrive il Berliner Zeitung Am Mittag che la conquista di Stalino ha il vero carattere di una battaglia decisiva.

Vice

GROTTESCO E MACABRO

Le spiritosaggini di Stalin "umorista e uomo d'affari,,

Roma, mercoledì sera.

Dopo le impressioni riportate da lord Beaverbrook sulla particolari doti di spirito dimostrate da Stalin nelle conversazioni anglo-americano-bolsceviche di Mosca, riescono particolarmente interessanti anche le dichiarazioni fatte dal delegato americano Harriman, sopratutto perchè esse concordano con quelle del suo socio inglese. Stalin deve essere, in verità, un bel tipo mattacchione, se lord Beaverbrook ha sintetizzato le sue impressioni personali nella definizione dello Zar rosso come «uomo facete».

Harriman rincara la dose, dichiarando testualmente che Stalin «è dotato di un fine senso di umorismo, al quale egli dà liberamente sfogo, anche nelle conversazioni serie». Stalin — ha detto Harrimann — che si dimostra un buon uomo d'affari, intercalece le conversazioni di freddure e di spiritosaggini, che devono riferirsi evidentemente al soggetto degli argomenti trattati.

Nel momento in cui il suo paese, in gran parte esclusivamente per colpa sua, sta attraversando il periodo più tragico della storia, nel momento in cui milioni di suoi contemporanei muoiono sui campi di battaglia e altri milioni cadono in prigionia, nel momento in cui il più spaventoso uragano sta devastando il suo paese, le spiritosaggini e le freddure di Stalin assumono il sapore di criminale cinismo, che risponde d'altronde al carattere dell'uomo più sanguinario e nefasto che la storia del mondo ricordi.

(Stefani)

LA SITUAZIONE

Gli S. U. e l'Europa

Vi è un netto risveglio di bellicismo negli S. U., un movimento scatenato dal Governo. La violenza di linguaggio dei Ministri di Roosevelt supera quella di Churchill. Cordell Hull, Segretario agli Esteri, ieri si è espresso in forma volgarissima, degna d'un *gangster*.

A Cordell Hull fanno naturalmente eco altri Segretari di Stato, i senatori, i deputati, i giornalisti, repubblicani o democratici, che appoggiano la politica del Presidente. Per ora Roosevelt appare quasi, a parole, il più cauto. Alla vigilia della discussione al Senato della proposta che mira ad abolire tutta od in parte la legge sulla neutralità, Roosevelt vuole creare un'atmosfera di estrema tensione nel Paese, vuole fingere di essere trascinato e non di trascinare il Paese in guerra.

L'autarchia... del mondo

Germania ed Italia mirano a creare un'unità continentale europea per aumentare il benessere generale e per difendere l'Europa dalla dominazione economica dei Paesi d'oltre mare, cioè dell'Inghilterra e degli S. U. Gli anglo-sassoni vogliono invece — afferma sulla *Prensa* il noto giornalista Wells — creare l'autarchia mondiale. Il sistema sarebbe posto sotto il diretto controllo dell'Inghilterra, degli S. U. ed anche dell'U.R.S.S. Naturalmente Roosevelt e Churchill fanno la guerra per impedire ad ogni costo alla Germania la dominazione del mondo, un privilegio che deve essere riservato ai popoli che parlano l'inglese.

Stalin e l'acciaio

Stalin è uno pseudonimo. Il dittatore del Cremlino si chiama Giuseppe Wissarianovic. Lo pseudonimo proviene dalla parola tedesca: sthal. Stalin dovrebbe significare: uomo d'acciaio. Il nome di Stalino, città conquistata ieri dalle truppe tedesche ed italiane nel bacino del Donetz, è un omaggio al dittatore ed anche alle imprese siderurgiche concentrate in quella zona. Esiste anche Stalingrad, importante porto sul Volga, ma quest'altro centro vitale dell'U.R.S.S. è ancora lontano e per ora non è d'attualità. Ne parleremo, eventualmente, al momento opportuno.

Echi delle disfatte russe

Londra sotto l'incubo del crollo dei sovietici

Moniti agli ottimisti perchè non si illudano sulla resistenza di Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S.) — I giornali londinesi non hanno potuto ricevare nessuna informazione dai loro corrispondenti da Mosca, perchè essi sono in viaggio per la loro nuova residenza.

Durante il forzato trasloco dei loro informatori vari giornali pubblicano alcune considerazioni redazionali, in cui — come avverte il corrispondente da Londra della *National Zeitung* — si richiama l'attenzione sulla grave minaccia che pesa sul bacino del Donetz.

Timori per il petrolio

Il *Times* prospetta il pericolo che vengano interrotti i rifornimenti di petrolio e le comunicazioni fra gli inglesi ed i russi attraverso l'Iran. E' interessante l'atteggiamento del *Times*, perchè ha l'aria di opporsi al facile ottimismo al quale sono proponi ad abbandonarsi gli inglesi ogni qual volta credano di poter riscontrare qualche ora di ritardo nello sviluppo del programma da loro stessi assegnato al Comando germanico; e perchè tende a far comprendere al pubblico che la futura e già significata resistenza di Mosca non può avere tutta quella importanza che le si vuole attribuire.

Le esagerazioni dei corrispondenti britannici e di vari giornali sulla difesa della Capitale sovietica hanno provocato questa reazione. Succede, in sostanza, che spesso le menzogne della propaganda russo-britannica si ripercuotano sfavorevolmente sugli stessi inglesi che soggiacciono a fugaci illusioni cui subentrano periodi di assai più forte accasciamento. Così, dunque, il *Times* è costretto a mettere in guardia il popolo contro l'opinione di coloro che, lasciandosi abbagliare da tale propaganda, non attribuiscono sufficiente valore ai progressi realizzati dagli Eserciti nemici in Russia.

Il giornale sostiene energicamente che questi progressi sono invece estremamente pericolosi, anche se per il momento non hanno raggiunto completamente lo scopo d'infrangere la resistenza sovietica organizzata. A questo proposito il corrispondente della *Neue Zurcher Zeitung* ritiene che

«se il Governo inglese — così scrive — *come il Times ed anche i tecnici militari competenti hanno creduto necessario di sottoporre la situazione militare ad un nuovo e più scrupoloso esame, ciò deve attribuirsi al fatto che essi ritengono ormai vicinissimo (molto più vicino di quello che crede la pubblica opinione) il momento nel quale gli eserciti russi dovranno completamente affidarsi all'aiuto britannico.*

«Si pone in evidenza — continua il corrispondente del giornale zurighese — che i punti strategici più importanti vicini alle basi britanniche del Medio Oriente in seguito all'avanzata degli Eserciti del Maresciallo von Rundstedt sul Mar Nero e sul Mare d'Azov stanno venendo per trovarsi sotto i riflessi delle prossime operazioni militari.

Il Caucaso

«E' questa una nuova doccia fredda sull'opinione pubblica inglese che viene in sostanza invitata a non abbandonarsi ad illusioni per l'eventuale resistenza della Capitale sovietica, o a volere, invece, il pericolo ove realmente si trova».

Il corrispondente stesso raccoglie l'opinione predominante nei circoli militari inglesi, secondo cui, con il crescere continuo della minaccia sulle rive orientali del Mar Nero, si crede che

anche la difesa della Crimea, dopo quella di Odessa, divenga impossibile, ed occorra concentrare invece ogni sforzo nella difesa del Caucaso, che, durante l'inverno, non è così sfavorevole alle operazioni militari come pretendono certe informazioni troppo ottimistiche.

I nervi del popolo inglese sono evidentemente messi a dura prova da questo continuo accavallarsi di lusinghe e di richiami alla dura realtà e non c'è da meravigliarsi che esso manifesti i sintomi di un crescente disorientamento e che si agiti scompostamente.

Non si è riusciti nemmeno a ridurre al silenzio i fautori di un aiuto illimitato alla Russia e si tengono ancora comizi per chiedere audaci interventi e per reclamare il defenestramento dei Ministri troppo esitanti. Inoltre una delegazione di nove grandi fabbriche del nord-ovest di Londra si è recata a Downing Street a consegnare a Churchill un appello perchè questi compia i più grandi sforzi in favore della Russia. Il testo di questo appello non è stato ancora pubblicato, ma si comunica che non esso il Primo Ministro viene invitato anche a disfarsi di parecchi alti funzionari governativi, accusati di non aver dato prova dell'energia necessaria nella lotta contro la Germania, e di avere mantenuto un atteggiamento ambiguo ed esitante. Questa delegazione industriale ha fatto visita anche a parecchi membri della Camera dei Comuni chiedendo la loro adesione ad un movimento inteso a spingere le autorità competenti verso una rapida azione in favore della Russia.

Questo movimento, che sembra guadagnare terreno anche in certi circoli vicini al Governo, obbliga i militari a mettere in guardia il pubblico contro i pericoli di una nuova impresa militare sul genere di quella che condusse a Dunkerque.

Frenesie americane

Questi sono i tratti principali dello stato d'animo predominante in campo nemico, quali possono desumersi dalle notizie che giungono in Svizzera.

Non è certo uno stato d'animo invidiabile per un popolo in guerra. E' anche per questo che, dall'altra parte dell'Atlantico, i bellicisti vorrebbero bruciare le tappe per correre in aiuto agli inglesi, e che si crea un incidente navale dopo l'altro.

«La politica di Roosevelt — scrive la *Suisse* — che ha lo scopo di aiutare la Gran Bretagna a qualsiasi costo, supera così tutti gli ostacoli. Una informazione da Londra annunziava ieri l'arrivo a Belfast di duecento tecnici americani. Essa confermerebbe la voce che corre da qualche tempo, secondo cui gli Stati Uniti si proporrebbero di stabilire una base americana nell'Irlanda del nord per assicurare il traffico marittimo fra l'Islanda e le Isole britanniche.

«E' senza dubbio a questo progetto che De Valera faceva allusione quando parlava del pericolo di guerra che minaccia sempre più l'Irlanda. Esso dimostrerebbe, in ogni modo, che Washington non teme di portare la sua bandiera in piena zona di guerra».

Il Comunicato tedesco

Si estende l'occupazione dei distretti industriali nel bacino del Donetz

Dal Quartiere Generale del Führer, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Durante la giornata di ieri le truppe tedesche ed alleate hanno esteso l'occupazione dei distretti industriali sovietici nel bacino del Donetz.

A sud di Brjansk, durante le operazioni di rastrellamento sulla zona di combattimento, sono stati catturati altri cinquemila prigionieri, nonchè un carro armato pesante e cinquantasei cannoni. Come è già stato annunciato con Bollettino speciale, è stata occupata Pirola di Dagoe. Pertanto tutte le isole baltiche si trovano in mano tedesca, e l'intero spazio baltico è stato liberato dal nemico.

In esemplare cooperazione con formazioni della marina da guerra e dall'arma aerea, una divisione di fanteria dell'esercito tedesco era già riuscita il 12 ottobre ad operare uno sbarco di sorpresa sull'estremo lembo meridionale dell'isola.

Successivamente, in dieci giorni di accaniti combattimenti locali, l'isola è stata liberata dal nemico. Tremila prigionieri sono caduti nelle nostre mani. Le batterie costiere sono state distrutte. I resti della guarnigione nemica sono stati annientati da unità della marina da guerra e dall'aviazione, mentre tentavano la fuga dalla parte del mare.

Alle vittoriose azioni di sbarco sulle isole baltiche hanno avuto parte eminente le formazioni d'assalto del genio imbarcate su motoscafi. La marina da guerra finlandese ha appoggiato efficacemente le operazioni delle forze navali tedesche.

L'aviazione ha bombardato di giorno e di notte la città di Mosca.

Nella lotta contro l'Inghilterra importanti formazioni dell'arma aerea hanno attaccato la scorsa notte il porto di Newcastle, provocando rilevanti danni negli impianti del dock, in magazzini ed in impianti dei rifornimenti. Altri attacchi aerei sono stati diretti contro le opere portuali di Dover. Sulla costa della Manica caccia tedeschi hanno abbattuto undici apparecchi britannici. Un nostro aereo è andato perduto.

Nell'Africa Settentrionale aerei da picchiata tedeschi hanno centrato in pieno postazioni di artiglieria a ridosso presso Tobruk.

Nella notte sul 22 ottobre bombardieri britannici hanno attaccato diverse località della Germania nord-occidentale, fra cui Brema. Le bombe, lanciate prevalentemente su quartieri di abitazione, hanno causato morti e feriti fra la popolazione civile. Cinque degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

CONSIGLI ALLE MASSAIE

Come si possono ottenere uova supplementari

Saper scegliere le galline e allevarle nelle stie

Quell'appassionato allevatore di ogni specie di animali che è il cav. Molinar, dà alcuni consigli, che la sua incontrastata competenza rende preziosi a tutte quelle massaie che in questo periodo di rarefazione delle uova intendono aumentare l'assegnazione familiare di uova con altre prodotte in casa.

Le nostre galline — dice il nostro esperto — discendono tutte dalla Bankiva, razza originaria delle Isole di Giava, la quale pesa circa 700 grammi e produce al massimo una ventina d'uova all'anno. La capostipite, come si vede, non aveva grandi pregi né quale produttrice di uova né quale produttrice di carne, ma da questa gallina con secoli di selezione si sono raggiunti successivamente i tipi: Brahma, Langsham e Orpington i cui galli raggiungono circa sei chilogrammi di peso e le galline quattro. Tali tipi soddisfano chi desidera produrre molta carne, non chi vuole ottenere molte uova. La gallina adatta a far molte uova fu ottenuta selezionando il tipo toscano detta Leghorn dagli anglo-sassoni, e da noi comunemente conosciuta col nome di Livornese. Fra queste ve ne sono che producono oltre le duecento uova all'anno e si riscontrano anche dei primati costituiti da 300 uova all'anno.

Pollastre dell'annata

Di «Livornesi», caratterizzate dalle bianche penne, se ne trovano ovunque. Le massaie potranno andarsi ad acquistare al mercato, oppure in qualche cascinale della vicina campagna. Per un pollaio familiare costituito allo scopo di produrre uova, basterà acquistarne tre. Ma bisogna scegliere pollastre dell'annata, nate all'inizio della primavera, cioè semiadulte. Constatare che la cresta sia d'un bel rosso vivo, che le zampe e le gambe siano lisce, pulite, e non rugose, che le penne ricoprano completamente il corpo, che la gola sia immune da bianche pellicole; acciocchè si abbia una assoluta garanzia della loro sanità, e la sicurezza che dopo pochi giorni esse comincino a deporre le uova e continuino senza interruzione sino all'autunno dell'anno venturo.

In quest'epoca quando avranno cessato di produrre uova si potranno sacrificare e la massaia ne utilizzerà la carne per la famiglia, mentre provvederà ad acquistare altri esemplari, sempre dell'annata, nate non più tardi del mese di aprile che riprenderanno la produzione delle uova. Con questo sistema si eviterà di mantenere le galline nel lungo periodo di asta: quando cioè non fanno uova.

Queste galline saranno tenute in una stia, difesa dalle intemperie, in terreni, cortili, o in convenienti locali. Ne è a credersi che tenute in cattività esse producano meno uova che se fossero lasciate libere. Avviene invece il contrario: unico vantaggio dell'allevamento in libertà sta nel fatto che il mantenimento costa meno, vantaggio controbilanciato però da uno svantaggio: in libertà le galline sono più facilmente soggette ad epidemie.

Costruzione della stia

Ma prima di acquistare le galline occorrerà pensare ad alloggiarle. Ed anche in ciò il cav. Molinar offre disinteressatamente i suoi consigli. Per non incontrare spese la stia può essere costruita in casa, ricavata da una vecchia cassa da imballaggio che abbia le seguenti dimensioni: lunghezza un metro, larghezza 50 cm., altezza cm. 80. Il fondo, per facilitare la pulizia, può essere chiuso da listelli distanti cinque o sei centimetri gli uni dagli altri. Anche la facciata sarà congegnata nello stesso modo ma in più avrà due listelli mobili che serviranno per far lo spazio necessario ad introdurre o a trar via le galline dalla stia. A destra, nell'interno della stia dovrà essere fissato a 20 cm. dalla base un listello di discreto spessore e di 8 cm. di larghezza che servirà alle galline per appollaiarvisi alla notte. A sinistra invece verrà collocato un cassetto di circa 25 cm. di lunghezza, 18 di larghezza e 10 di profondità che servirà per la deposizione delle uova. Nel fondo verrà collocato del fieno, o foglie secche, od altro che verrà cambiato ogni settimana acciocchè non vi si annidino i pidocchi dei polli.

La mangiatoia esterna deve essere composta con una tavoletta larga 7 cm. (lunga quanto la stia) per il fondo ed una frontale di uguale larghezza: lateralmente due pezzetti di assicelle che formino i fianchi. Questo cassetto si può agganciare od inchiodare alla stia. In esso si metterà un recipiente per l'acqua, uno per il mangime, ed uno per i sali minerali: carbonato di calcio, oppure gusci d'ostrica, triturati o semplicemente gusci d'uova, o mattone calcinaccio ridotto in bricciole. Materie non meno indispensabili ai polli del mangime. Come alimento tutto serve: erbe dei prati, tagliuzzata, verdure di qualsiasi genere triturate, frutta guasta, pelli di patate cotte, avanzi di minestra o di pane, tutto ciò che avanza, cala, lavoka, tutti i rifiuti della cucina.

In questo particolare periodo di emergenza i consigli del cav. Molinar alle massaie diventano preziosi: seguendoli la disponibilità delle uova potrà aumentare discretamente nelle famiglie.

Il mercato rionale di corso Altacomba ispezionato dal cons. naz. Orsi

Questa mattina, il consigliere nazionale Alessandro Orsi, per incarico ricevuto dal Segretario Federale, ha ispezionato il mercato rionale di corso Altacomba accompagnato dal fiduciario del Gruppo «Pini» e dai componenti la Commissione Rionale per la disciplina dei prezzi.

Il Gerarca ha minutamente osservato la qualità delle merci in vendita prendendo visione dei prezzi praticati e riscontrandone il generale rispetto al listino in vigore. Il consigliere nazionale Orsi, dopo essersi reso conto dell'andamento del mercato, si è poi a lungo intrattenuto con i commercianti ed il pubblico chiedendo informazioni e dando esaurienti risposte a quesiti prospettatigli.

Nella chiesa di San Massimo

Nella chiesa parrocchiale di S. Massimo si sta celebrando la novena per la prossima festa dell'apostolo S. Filippo. Poichè che ricorrerà il 26 corrente, si tiene funzioni all'altare dedicato al santo. Ogni sera, alle 17,30 predica P. Berio domenicano, dopo il discorso viene impartita la benedizione eucaristica.

Due panetterie chiuse per infrazioni alle vigenti disposizioni

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica:

Con Decreti emanati dal Prefetto, Presidente della Sezione Provinciale per l'Alimentazione, è stata ordinata la chiusura delle seguenti panetterie: Ai Fratelli Migliarina, via XX Settembre n. 2, Torino, perchè in concorso coi fratelli Teiste e Giovanni si attribuivano arbitrariamente la farina destinata ad un rivenditore diverso da quello assegnato, con l'aggravante oltre i fratelli Migliarina indussero in errore la S. A. I. A. G., per ottenere illegittimamente la detta assegnazione e stata inflitta la chiusura dell'esercizio per giorni 30 a partire dal giorno 28 ottobre a tutto il 26 novembre 1941 compreso.

Alla rivendita di pane di Giraudo Caterina, corrente in via Bon Rocco 6, Torino, la quale ci è approvvigionata fino al 30 settembre di pane in quantitativo superiore a quello stabilito, approfittando di tre diversi panificatori, contrariamente a quanto previsto dalla Legge 5 luglio 1941, è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per giorni 30 a partire dal giorno 22 ottobre a tutto il 21 novembre 1941 compreso.

Una giovane studentessa travolta da un tram in corso Vittorio

La studentessa diciannovenne Ghione Clementina, residente a Savigliano, stamane verso le ore 8, in corso Vittorio Emanuele, all'altezza di via Volta, si accingeva a salire su una vettura tranviaria della linea numero due. Era appena salita sul predellino, quando il tram si mise in moto. La giovane scivolò, perdè di riprendere l'equilibrio, ma le forze le mancarono e cadde a terra con le gambe sotto la vettura. Ebbe però la presenza d'animo di ritrarle, ma non così rapidamente da sottrarre il piede sinistro allo stritolamento fra una ruota e la rotaia. Soccorsa da estranei, la poverina fu tosto trasportata al vecchio Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari le prestavano le cure del caso. Aveva riportato la frattura della prima falange dell'alluce e lo stritolamento del quarto e quinto dito del piede sinistro. La studentessa è stata ricoverata e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Come un ladro di biciclette è caduto in trappola

Le abitudini del lestofante e l'intelligente appostamento di un milite — Scappa il giorno prima, ma il giorno dopo è arrestato

Il milite della Confraria Oscar Cavaliera di Italo, di anni 30, si trovava lunedì a passare dinanzi all'Istituto Nazionale di via XX Settembre 34 quando la sua attenzione veniva attirata da un individuo il quale se ne stava fermo in contemplazione dinanzi a due o tre biciclette momentaneamente depositate e debitamente lucchettate. Il Cavaliere sospettava subito in che si trattasse di un furto apparendo decidere di apporarsi a di sorvegliarlo attentamente.

Ma ecco che non appena passato un tram egli non scorgeva più l'individuo e poco dopo notava invece un altro uomo che all'annoscente chiedeva ai passanti se avessero vista la sua bicicletta. Si trattava del signor Lanzi Quarantia, di anni 30, domiciliato a Rivalta ed occupato presso la locale cuneria. Egli era venuto nella nostra città per fare delle commissioni e purtroppo questa sua trasferta gli era costata il bellissimo cicle.

Il Milite, ormai impossibilitato di fare qualcosa e tantomeno di rincorrere il ladro che si era fantasticamente dileguato, decideva di rimediare ieri mattina in via XX Settembre per constatare se per caso il ladro fosse un abitudinario ed infatti non appena giunto nei pressi dell'Istituto lo scorgeva intento ad osservare altre biciclette. Avvicinatosi e fermatolo fu per il Cavaliere l'affare di un istante e poco dopo il lestofante si trovava al Commissariato di P. S. Nizzolo, ove veniva identificato per il pregiudicato Vittorio Ballis fu Paolo, di 51 anni, abitante in piazza Teresa S. Egli non ha voluto affatto confessare le sue marachelle ma è il Commissario convinto che egli sia uno specialista in tale genere di furti e che molti ne abbia commessi nelle stesse condizioni e soprattutto nei pressi di via XX Settembre 34, ove quotidianamente vengono depositate le biciclette di coloro che debbono compiere commissioni.

Un cavallo appeso alla gru

Stamane un cavallo, al traino di un pesante carro, è scivolato ed è caduto in via Roma, all'angolo di via Bertola. Per farlo rialzare è occorso l'intervento dei Vigili del fuoco che, con apposita gru, sono riusciti a sollevarlo da terra, fra la curiosità dei passanti fermatisi ad assistere all'insolita scena.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

E' SCAPPATA UNA GALLINA!

Alcuna mattina fa, in corso Vittorio...

IN VIA GARIBALDI

Precauzioni necessarie per chi passa dinanzi al N. 17.

TRANVAI

«E' vietato sputare nell'interno della vettura».

Un cavallo è caduto in corso Vittorio Emanuele

Stamane, poco dopo le 10, un incidente più pietoso che grave è accaduto a Porta Nuova, e cioè in corso Vittorio Emanuele all'incrocio con via Nizza, in quell'ora grande era l'affollamento di veicoli e di passanti e più intenso era il traffico. Ad un certo momento da via Lagrange sopraggiungevano due carri carichi «carovane», di barbaresci da fiera, trainati da due cavalli ma mentre il primo veicolo transitava regolarmente, il secondo improvvisamente si fermava proprio nel centro dell'incrocio. Il cavallo, incampato o scivolato su una rotaia, era caduto ma per quanti sforzi i conducenti facessero per rialzarlo non vi riuscivano. Quasi subito egli constatava che l'animale si era fratturata la gamba posteriore sinistra. Il carrozzone veniva spostato nel controviale mentre si attendeva l'arrivo dell'autofurgone della Croce azzurra subito richiesto. Intanto una folla enorme si assiepava sul corso volgendo pietosi sguardi all'animale che senza riferire sembrava invano di rialzarsi. Mezz'ora dopo giungevano gli incaricati per il lavoro di ricupero degli animali caduti e feriti che ricuperavano il grosso cavallo trasportandolo all'ammazzatoio municipale.

Lascia il gas aperto

Certa Rosa Davico in Ferrero, di anni 33, abitante in via S. Francesco da Paola 10, addormentatasi ieri dimenticando aperto il rubinetto del gas, veniva ricoverata al vecchio San Giovanni con prognosi riservata.

STATO CIVILE

Sposi Luciano di Mario, m. 2, da Torino, v. Bruno 19 - **Mordella Attilio** fu Giovanni, a. 58, da Venezia, pittore, v. Sicilia 29 - **Caveria Rosanna** di Bruno, g. 21, da Torino, v. Trapani 15 - **Bianco Paola** m. Orsola, a. 61, da Luisi, casalinga, str. Valletta 188 - **Prega Maria** v. Lora, a. 67, da Vigone, casalinga, v. Sapione 20 - **Sucsi Giuseppina** v. Palma, a. 71, da Brenu, casalinga, c. Duca degli Abruzzi 60 - **Montanaro Pietro** fu Giovanni Battista, a. 55, da Novi Ligure, impiegato, v. Cadilonazzo 14 - **Perle Caterina** di Giuseppe, a. 24, da Caramagna, casalinga, corso Principe Oddone 14 - **Prasso Guglielmo** fu Enrico, a. 61, da Mongardino, mercante, via M. Spanzotti 51 - **Pucali Fiorenzo** fu Francesco, a. 51, da Origlio, impiegato, c. Racconigi 18 - **Lucsali ing. Cesare** fu Zaccaria, a. 66, da Vercelli, ingegnere, v. Ormea 74 - **Pipolomi Carlo** di Giovanni, a. 12, da Torino, v. N. Pargna 30 - **Teiselli gr. uff. Luigi** fu Antonio, a. 65, da Alessandria, generale a riposo, v. G. Cesare 3 - **Salta Margherita** m. Rubini, a. 56, da Alba, casalinga, via V. Navazza 7 - **Rostan Lilia** fu Adolfo, a. 35, da S. Germano Chisone, cuoca - **Guglielmo Teresa** fu Filippo, a. 19, da S. Giorgio Canavese, operaia - **Bertazzo Mario** e. Rinaldi, a. 55, da Torrazza Mont., pensionato - **Nota Angela** fu Giovanni, a. 44, da S. Sebastiano Po, invalida - **Cristino Giuseppe** fu Francesco, a. 33, da Torino, salista - **Bruna Giovanni Battista** fu Giovanni, a. 71, da Torino, manovale - **Garnia Caterina** v. Cairola, a. 70, da Cesara, casalinga - **Vignolo Cesarina** v. Caranda, a. 67, da Torino, pensionata - **Ricca Milena** di Riccardo, m. 3, da Torino - **De Lucia Chiarina** v. Magni, a. 63, da Montebruno, casalinga - **Cacchior Ermelia** m. Alessio, a. 71, da Martinana Po, casalinga - **Bonaventura**, a. 30 - **Veglia Luigina** di Bello, a. 11, da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:

Baldassarre Vincenzo, meccanico, Campanale Vita; pasamanteraia.

Berlinghi Umberto, impiegato, Tron Rosa, pattinatrice.

Bertolio Baltinio, sott'uff. R. E., Lanzberti Francesca, insegnante.

Bordiglia Mario, meccanico, Giovannini Adele, sarta.

Canali Oscar, saldatore autogeno, Fiechi Ada, operaia.

Carassio Eugenio, tornitore, Blanchi Maria Caterina.

Chiappino Paolo, manovale, Rosatti Luigia, operaia.

Furiano Giovanni, calzolaio, Ronchetti Maria, operaia.

Garbero Francesco, fonditore, Rossi Irma, operaia.

Lanza Renato, tornitore meccanico, Ferrero Maria, commessa.

Lanzavazzi Pietro, scultore, Finzi Emma, impiegata.

Lugli prof. Lorenzo, musicista, Conti prof. Maria, musicista.

Magliano Vittorio, impiegato, Giovale Anna, impiegata.

Mantelli Stefano, magazziniere, Marmarati Teresa, sarta.

Ossoli Carlo, operaio, Angiola Santa, operaia.

Oliveria Ernesto, mattaro, Durrà Margherita.

Rapelli Lorenzo, commesso, Emmanuele Maria, mercante.

Sanson Antonio, soldato, Zambattia Carmela, operaia.

Sarmento Sebastiano, operaio, Citterio Rubina.

Tsai Chan Francesco, dr. scienze comm., Amerio Flavina, dr. matematica.

Vai Giuseppe, impiegato, Bellotti Felicita.

Ventura Renzo, parrucchiere, Maria Savina, pettinatrice.

Volpe Carlo, viaggiatore, Perino Maria, impiegata.

Sono nati

Nascita denunciate il 21 corr.:

Giulia Giuseppina, Hurlò Vincenzo, Folli Laura, Romeo Pier Orlando, Cravero Giovanni, Vacca Luciana, Zecia Anna, Borghi Marisa, Trulano Rosaria, Fazia Giovanna, Villani Bruno, Carradi Luigi, Musio Giovannina, Negro Mario, Caprio Antonio, Basso Maria, Minutti Carla, Liguetta Alessandro, Berchiatti Clelia, Ansaldi Giovanni, Boschetti Michele, Ferracini Guido, Moro Eliana, Nertona Luciana, Gioi Bernardo, Barberis Anna Maria.

Venditori ambulanti di uova

Tutti i venditori ambulanti di uova dei mercati rionali di Torino, sono convocati per oggi, alle ore sedici precise, in via Consolata 1.

Lo scatolame contenente sughi con carne bloccato

Tutti i sughi e condimenti in scatola contenenti più del 10 % di carne, sono vincolati, conformemente al decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 10 settembre 1941-XIX. Di conseguenza le industrie ed i grossisti detentori di detto scatolame, debbono presentare denuncia, in duplice copia, alla Sezione dell'Alimentazione, tramite le organizzazioni da cui dipendono, entro cinque giorni dalla data della presente comunicazione.

Bollettino demografico DI TORINO

21 Ottobre 1941-XIX

NATI	28
MORTI	27
MATRIMONI	23

Investita da un ciclista

La signora Mondo Teresa, vedova Achetto, fu Giacinto, di 67 anni, abitante in via Pietro Giuria 38, operaia, stamane, poco prima delle ore 8, mentre transitava in via Nizza, all'altezza di corso Bramante era investita e gettata a terra da un ciclista, il geometra Angioli Giuseppe, abitante in via Pragelato 15. All'ospedale delle Molinette dove la Mondo si recava a farsi medicare, il dott. Cortese le riscontrava ferite e contusioni guaribili in otto giorni.

Sotto le ruote del proprio carro

Ieri nel pomeriggio veniva ricoverato all'Antaviaria Martini e giudicato guaribile in giorni 35 e, quale carrettiere Bartolomeo Merlin fu Giuseppe di anni 45, abitante a Cascina Prota 244, il quale presentava frattura al malleolo sinistro e contusione addominale.

Poco prima il mulo del carro da lui condotto, sbombratosi per il passaggio di un tram, lo aveva fatto cadere sotto la ruota del carro stesso.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI

Sempre il più ricco assortimento d'Italia di balocchi d'ogni tipo. *Numerose novità nonostante le difficoltà attuali.*

da via XX Settembre a via Viotti.

MOBILI - v. Consolata 5 di lusso e comuni

Matrimoniali L. 1690. Sala da pranzo 1500. Cucine smaltate 550. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

OSCURAMENTO

Carta speciale per oscuramento. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125.

Sedia a ruote per malati, seggette

Perino - Piazza Solferino angolo via Cernaia, 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

DARIGNANO (Stagione lirica dell'O.N.D.): Ore 20,45: «Manon Lescaut» di G. Puccini (prima popolarissimi).

ALFIERI: Ore 21: Riviste Macario Vanda Osiri. Una sera di festa.

MAFFEI: Comp. Riviste Accolsier (2a settimana) ore 17 e ore 21,30 «Poesia senza veli» di Navarrini con Vera Nol, Mario Siletti, Pina Percolso e la Ballatto Eccelsior.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una ragazza sfortunata» Joan Blondell, Melvyn Douglas.

AMBROSIO: «Notte di sangue» Fosco Giachetti, Rico Mancini, Feridà.

DORIA: I mariti (Tempesta d'anime) Nazzari, Lotti, Gramatica, Villa.

AUGUSTUS: «Il chiromante» Macario.

BALBO: «Ballo all'Opera» Marta Harrell, Paul Horbiger, Theo Lingen.

IDEAL: «Ebrei l'ebreo» (V. Marian, Werner Krauss). Sempre il ritmo.

STATUTO: «La maschera di Cesare Borgia» Osvaldo Valenti, Elsa De Giorgi

ALPI: «Circostanze attenuanti» Ultime

NAZIONALE: «Prigioniero di S. Cruz»

MAFFEI: «Piranha dolcissima» e rivista «Poesia senza veli» di Navarrini.

MASSIMO: «Improvviso» Vanna Vanni, Carla Candiani, Emilio Gigoli.

ELISEO: 2 film: «Confessa Lil» (con Paul Lukas, Fay Wray) e «Il fuggiasco».

COLOSSEO: 2 film: «I ragazzi della strada» e «La tua smemoratezza» Galli

C. ALBERTO: «Ritorna l'amore» Carole Lombard, James Stewart.

Imperiale «Grandi magazzini» De Sica

ROBERTI: Uragano (nuova riedizione)

V. VENETO: «Primo bacio» Durbin.

ADUA: «Danza dei milioni» e varietà.

OLIMPIA: «Amanti», Pierre Blanchar

PIEMONTE: 2 film: Conquista dell'aria

P. NUOVA: 2 f.: Donna vivace (Rogers)

PRINCIPE: «Ultimo combattimento»

SAVOIA: «Caccia riservata» Raimu.

REX: «Beatrice Cenci» Carola Hibn Giulio Donadio, Sandro Ruffini, Favero

LA CORONA DI FERRO

fiaba, leggenda, mito, poesia;

LA CORONA DI FERRO

storia, fantasia, realtà;

LA CORONA DI FERRO

il capolavoro italiano del 1941;

LA CORONA DI FERRO

il più grande e più appassionante film d'ogni epoca, d'ogni nazione;

LA CORONA DI FERRO

produzione *Enic-Lux* regia di *Alessandro Blasetti*, interpretazione di

Gino Cervi — Luisa Ferida

CERVI FERIDA CEGANI

Osvaldo Valenti, Massimo Girotti, Rina Morelli, Paolo Stoppa.

A giorni al Vittoria e Ambrosio

E' al «REX» CHE AMMIRERETE la più grande «trovata» cinematografica, nel drammatico «NON UCCIDERE!» trionfo di abilità, astuzia, audacia, di un giudice inquisitore.

JACK HOLT

impersona questo giudice, con vigorosa arte efficacissima.

Un vero plebiscito di ammirazione all'AMBROSIO per NOZZE DI SANGUE

il riuscitissimo dramma di *Alessandrini* e della *Rovranio-Titanus*.

Entusiasma la grande interpretazione di *Fosco Giachetti, Rico Mancini, Luisa Ferida.* Continuano affollatissime le repliche.

LUCE NELLE TENEBRE

Un dramma che assurge a vero poema d'amore e di fede, di dedizione e di sacrificio.

La più bella interpretazione di

Alida Fosco Clara

VALLI GIACHETTI CALAMAI

presentata dalla Italcine-ICI

Domani al Corso.

IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ

oggi al Cine Nazionale.

COSE CHE SUCCEDONO...

"Datemi 4280 lire per un giorno e vi libererò dal maleficio,,

La "maga,, che la sapeva lunga e la credula signora

Genova, mercoledì sera.

Un marito all'arresto di tale Angelina Oberto, di 26 anni, da Trana, per truffa di 4280 lire in danno della signora Angela Chiapparini, come abbiamo dato notizia l'altro giorno, ci hanno dato altri particolari.

La signora Chiapparini si trovava in un pomeriggio della scorso luglio sulla spiaggia di Pegli allorchè veniva avvicinata da una venditrice ambulante di fiori da scarpe che le diceva: «Voi avete addosso una grande maledizione e fisicamente. Se volete salvarvi, io potrei procurarvi una donna che ha la facoltà di togliervi tanta influenza malefica».

La Chiapparini accettò un appuntamento con la sorella della sconosciuta, la «maga». L'appuntamento avvenne in piazza Principe.

La venditrice di stringhe presentò le due donne, quindi scomparve. La «maga» si dichiarò pronta ad adoperarsi in favore della Chiapparini e le disse di apprendere dai suoi... «spiriti» che essa possedeva forti somme di denaro. La Chiapparini negò, precisando di avere soltanto in banca 4280 lire. «Per togliervi di dosso la maledizione — dichiarò la «maga» — dovete consegnarmi detta somma per 24 ore».

La somma fu consegnata, ma le 24 ore, secondo la «maga», non... sono ancora trascorse perchè il denaro non è stato ancora restituito. Di qui la denuncia al Comando della Squadra mobile che provvide alla identificazione e all'arresto della «maga» nella persona di Angelina Oberto. La Squadra mobile sta ora attivamente indagando per rintracciare anche la venditrice di fiori da scarpe.

Tre furti in una notte in un comunello dell'Alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

Nottetempo è stato forzato il portone del municipio di Cremolino ed ignoti sono penetrati in quegli uffici; dopo aver messo tutto a soqquadro è stata rubata una macchina da scrivere del valore di lire duemila. Un altro furto è stato compiuto pure a Cremolino nell'abitazione dell'esercente Saluto Turco, di 38 anni, in via Umberto I, cui sono state rubate 300 lire in denaro, cinque chili di riso, scatole di marmellata e di confetti; il Turco e la moglie sua dormivano placidamente nella camera accanto e non hanno avvertito alcun rumore.

Poco lungi, nella stalla della proprietaria Antonietta Icardi, è stata involata una bicicletta da donna seminuova del valore di lire mille. Infine, sempre nella stessa via Umberto I, è stato tentato un altro furto in danno del tabaccaio Antonio Ravazzani: senonchè la porta era stata sprangata dal di dentro e così l'impresa, che si ritiene dovuta, come le altre, alla medesima mano delittuosa, è pienamente fallita.

PER UNA DISTRAZIONE

Una faccenda di "resti,, che causa ad un esercente una denuncia per maggiorazione

Alessandria, mercoledì sera.

Una curiosa vicenda in materia di maggiorazione di prezzi, dovuta puramente alla distrazione, si è conclusa per direttissima davanti il nostro tribunale. Nella salumeria di Giovanni Milano in Nizza Monferrato, molto affollata in un giorno festivo, due clienti, Giovanni Penego e Angela Spertino, acquistavano l'uno un etto di salame cotto al prezzo di calmiere di L. 2,30 all'etto, l'altra due salamini al prezzo complessivo di L. 4,50. Entrambi pagavano contemporaneamente con una monata da cinque lire; la moglie del proprietario dell'esercizio posava sul banco i resti relativi ai due compratori, rispettivamente in L. 2,70 e L. 0,20. Ma l'Angela Spertino ritirava, assieme lire 0,50, il resto del Penego, comichè questi un buon vecchietto di campagna, se ne andava con la moneta da cinquanta centesimi.

Mentre si domandava come mai il salame fosse aumentato dal giorno precedente da L. 2,30 a L. 4,50, sulla porta dell'esercizio il vecchio veniva fermato dagli agenti della squadra annonaria, che gli chiedevano quanto aveva pagato il salame. Il Penego rispondeva di aver dato una moneta da cinque lire e di avere avuto cinquanta centesimi di resto. Gli agenti contestavano allora al Milano la maggiorazione di prezzo, che egli negava, affermando trattarsi di un errore dovuto allo scambio dei «resti».

All'udienza sono stati sentiti come testi il Penego e la Spertino, nonchè altra teste, la quale ha deposto come in quella stessa mattina ella avesse effettivamente acquistato del salame al prezzo di lire 2,30 all'ettogrammo. Il tribunale ha accolto le conclusioni del difensore avv. Dalla Valle ed ha mandato assolto il Giovanni Milano dalla imputazione ascrittagli.

Dodici negozianti esosi denunciati nel Casalese

Casale, mercoledì sera.

In seguito ad accertamenti ed a sorprese operate in diversi negozi, la squadra annonaria ha denunziato: Prete Candida di anni 43, Zavattaro Luigia e Mariagnes Angela di Borgo S. Martino; Guaschino Margherita, Conti Giovanni, Pauna Pietro, Capriglio Maria, Scannetti Caterina e Rota Marchina di Casale M.; Granela Celestina di Balzaro, Patrucco Rosa da S. Germano, Martelli Modesta da Morano. Tutti per avere maggiorato il prezzo delle merci vendute.

Serie di incidenti

CASALE. — Hanno dovuto ricorrere al nostro ospedale certi Soldi Angelo di 11 anni, che per una caduta ha riportato una lussazione alla spalla sinistra; Dorsibus Ermenegildo di 65 anni, minatore, di Pontestura, che per un infortunio sul lavoro ha riportato ferite alla regione orbitaria sinistra; e Ratnanello Domenico di 58 anni, residente a Casale, spazzino, per una ferita al viso in seguito ad infortunio sul lavoro.

SPORT

Una brillante affermazione

I Giovani fascisti di Torino secondi nel Campionato naz. di marcia in montagna della G.I.L.

Ha avuto luogo domenica a Tarvisio (Udine) il IV Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in montagna per squadre della G.I.L. Vi hanno partecipato 69 squadre, le quali, composte da 9 giovani, dovevano compiere un faticoso percorso che si snodava per oltre 21 Km. con un dislivello complessivo di ben 1000 metri.

Nella dura competizione, una brillante affermazione ha colto la squadra del Comando Federale di Torino che si è classificata, dopo 4 ore di fatica, al secondo posto. La squadra, composta di elementi scelti dal Commissario Tecnico Montanari fra alpigiani della Valle di Susa, e formata da Sirotti (capo-squadra), Tirinzio, Orcelet, Dufour, Cugnetto, Fauro, Merino, Caffo e Armando, partita con il N. 30, superava ben 28 pattuglie durante la marcia, giungendo quarta al traguardo e suscitando ammirazione per lo stato di freschezza dei giovani.

La classifica generale della gara fu la seguente: 1. Como in ore 3,33'24" 2/5; 2. Torino in 4,2'57" e 3/5; 3. Treviso in 4,06'07"3/5; 4. Udine; 5. Gorizia; 6. Brescia; 7. Trento; 8. Pistoia; 9. Aosta; 10. Belluno.

Frin

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: ultima di *Manon* in popolarissima

Questa sera, alle ore 20,45, avrà luogo la terza ed ultima replica dell'opera «Manon Lescaut» di Puccini. Per tale recita, che avrà carattere esclusivamente popolare, i prezzi per tutti gli ordini di posti sono così ridotti: Per i non dopolavoristi: poltrone dalla 1.a alla 14.a fila L. 24; poltrone 15.a e 16.a fila L. 16; numerati di 1.a galleria L. 12; numerati di 2.a galleria L. 8; palchi di 1.o e 2.o ordine L. 60; palchi di 3.o ordine L. 40; ingressi per i palchi e posti in piedi L. 5; ingressi 2.a galleria L. 3. Per i dopolavoristi: poltrone dalla 1.a alla 14.a fila L. 19; poltrone 15.a e 16.a fila L. 8; numerati di 1.a galleria L. 6; numerati di 2.a galleria L. 4; palchi di 1.o e 2.o ordine L. 30; palchi di 3.o ordine L. 20; ingressi per i palchi e posti in piedi L. 3; ingresso 2.a galleria L. 2. L'opera sarà diretta dal M.o Sabino ed interpretata, nelle sue parti principali, da Serafina Di Leo, Augusto Ferrauto e Carlo Tagliani.

Domenica sera alle ore 20,45, la 3.a rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, a prezzi normali. Ne saranno interpreti Lina Pagliughi, Giuseppe Traverso, Francesco Nascimbene e Antonio Biagetti, direttore d'orchestra il Maestro Sabino. Sabato prossimo, alle ore 20,45, andrà in scena la quarta opera della stagione: «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Diretta dal M.o Sabino, l'opera avrà come interpreti principali Francesco Battaglia, Lelia Gaio e Piero Biasini.

ALFIERI

L'esordio della C.ia Macario con *Una sera di festa*

Come abbiamo ieri annunciato, questa sera esordisce all'Alfieri la Compagnia Macario, con Vanda Osiri, che presenta la nuova rivista *Una sera di festa*.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) Tale un vino di formaggio
3) Velocissimo sul mare
6) Per gli Epici vital rango
7) Fa riflettere e pensare
8) Un insetto giallo e nero
10) Coll'articolo spoglia
11) Napoleonico governo
13) Un di Siam tra chiacchiera
15) Un poetico calmo
16) Nova regna l'acquitrino
21) In memoria del Duduto
22) E' dell'Iris cantarino
23) Del gran Mago nota scienza
24) Particella sui del mese
26) Vecchia lingua di Provenza
28) Supremo Ente del Clarea.

Verticali

1) Esce il ballo... del bestre
2) Rassomigliera, se vi piace
3) E' così vuol proprio dire
4) Sopra sei seconda la pace
5) Ben s'illumina il mattino
9) Allorati ma nel mito
12) Benvenuto di stagno
14) Stimolante d'appetito
17) In ricordo ed in onore
18) Un'estate musicale
19) Un perviano imperatore
20) Sempre apprenderle ben vale
25) Di elegenza da lezione
— Rinnovando ogni stagione.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Imcisatto

1) Filona - 2) Cofano - 3) Abramo
4) Laccio - 5) Aiuto - 6) Mainco
7) Cicala - 8) Attila - 9) Orfana
10) Cuicio - 11) Solito - 12) Blaica
13) Accio

Sciarada

Fa - Villa = Favilla

GRATIS ANNO SCOLASTICO 1941-42

INVIAMO UN BELLISSIMO LIBRO ILLUSTRATO PREZIOSO PER VOI E PER I VOSTRI CARI

RICHIAMATI - STUDENTI - IMPIEGATI - OPERAI AGRICOLTORI - SIGNORINE D'UFFICIO

non dimenticate che un diploma di Ragioniere, Geometra, Maestro, Stenodattilografo, una maturità classica o scientifica, o una cultura tecnica specializzata, ora, più che mai, sono necessari per conquistare un avvenire!

LE ISCRIZIONI

SONO GIA' APERTE. AVRETE, COSI', UNA PREPARAZIONE PERFETTA, PIU' GRADUATA, PIU' ECONOMICA.

Per il vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"SCUOLE RIUNITE,,

(FONDATO NEL 1891)

ROMA - Via Arno, 44 - ROMA

o agli uffici di informazioni di:

MILANO: Via Cardusio, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1.

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni su qualunque Corso e sui famosi, italianissimi

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il

TEDESCO

in modo celere, perfetto, economico!

La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è, ora, necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale, con 84 lezioni incise, costa L. 500. I corsi di perfezionamento letterario o commerciale costano L. 170

200 CORSI scolastici dalla 4a Elementare al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione e tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di stanza e di Recenta 1940-41), di Cultura generale, italiana, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, esperto contabile, Geometra, Ciriginte Commerciale; ecc. Corsi di lingua straniera, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di semigiocultura, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri, e Capotecnici. Corsi femminili di cultura, taglio, cucito, ecc. Insegnanti esperti tutte l'anno.

Tagliate e spedite in busta, indicando età e studi a:

SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Arno, 44

Prego spedirmi gratis il catal

Avventure di viaggio

Ramperti nell'imbarazzo — Il dialetto in soccorso della lingua — Due parole bastano alla Sultana

Che cosa sono venuto a fare nell'isola di Werder? Non è il mese di Maggio, che ci sia l'obbligo d'andarci per assistere ai cortei in fiore; e non è tempo di pace, che sia lecito dedicare mezza giornata con la ragazza, per consumarvi la debita cioccolata di vino e di sentimento. E' ottobre, ormai, ed è la guerra; ed io non sono giovine, né bevitore. Che dunque mai sono venuto a fare a Werder? Sia bene che il suo vino, essendo fatto di tutto meno che di uva, potrebbe berlo pure un astemio: ma siccome anche il succo di mele, o di ciliege, o di fragole, o di marasche, o di lampone, accompagnato magari, secondo l'usanza paesana, da qualche cetriolino sotto aceto per smobilizzare la sbornia, non fa al palato mio, così mi domando, mi ridomando che sia venuto a fare su queste due amene colline, in verità un po' troppo ventilate, che soltanto ai tedeschi potrebbero sorridere in ogni stagione, essendo dedicate l'una a Bismark cancelliere, l'altra a Federico Imperatore. Ma lo confesso, e ve lo confesso: sono venuto a Werder, appena quattro passi fuori di Berlino, per essere capito da qualcuno.

La colpa è mia...

Dirò subito che se a Berlino nessuno mi comprende, la colpa è tutta mia. O quanto mano, mia per quattro quinti. Grande jettatura, non conoscere il tedesco alla perfezione e abitare la Capitale! Perchè in tutto il resto della Germania, anche a parlarlo approssimativamente, bene o male ci danno ancora. Ma a Berlino, no. E a pensarci bene, hanno ragione i Berlinesi. Quella è la città delle leggi, delle decisioni, dei comandi. E nella sua cerchia non può quindi valere che l'esattezza. Ogni approssimazione, è una contravvenzione. E poichè la parola imprecisa è come la moneta falsa, o fuori corso, così è giusto che tutti la rifiutino. In conclusione, a Berlino, la lingua è peggio sciupata poco che niente. L'ignorante assoluto, o col linguaggio dei gesti o con quello dei fiori, se la caverebbe. Il mezzo istruito, no. Ed eccovi vendicato, professor Hamburger, che in due anni d'istituto tecnico tanto avete fatto, ma invano, per mettermi qual po' di tedesco in succo! Se adesso riposate, che Jenova vi dia pace, nel vostro cimitero ebraico, chissà le risate che dovreste farvi dell'altrui antisemitismo nell'imbarazzo!

A Werder, infatti, tra un bicchierotto di vin di ribes e un sottaceto, me la cavo anch'io. Posso anzi rinconiare a una Mädel di novanta chili, buona ragazzona cresciuta un po' in fretta, con degli occhi celesti e dei capelli d'oro che meriterebbero un peso piuma, le mie avventure linguistiche. A Berlino, in verità, sono un po' troppo pignoli. Ho cercato una mera dove fosse Victoria-strasse, ch'è la sede del Fascio, ed era a due passi, e si rifiutarono di rispondermi, solo perchè c'era un'altra Victoria Luise-strasse all'altro capo della città: ed io non avevo precisato! O non mi davano retta, oppure m'apponevano un silenzio d'interrogativo: ed io là, annichilito e furente, che non capivo come mai ignorassero una strada che supera vicinissima. M'arrabbiai parecchio anche un'altra volta che, dovendo cambiare un marco occorrendomi dei pfennig, mi lasciarono lì con la monata in mano, non avendo compreso se volessi tutti spiccioli, o soltanto un cinquantino e il resto centesimi. Ma insomma, prorupp, ritrovando nell'impulso d'ira la originaria parlata vicentina, dove là che fò cambià sti ghei? Or ecco il miracolo. Ghei è uno di quelle parole milanesi che derivano dal tedesco, e cioè da geld: denaro. Posso al vocabolo, oppure l'espressivo furore che l'accompagnava, fatto sta che capirono, finalmente, e mi contentarono.

— E voi, almeno, comprendete quello che vi dicono?

Monete grosse e piccole

— Chimè; voi sapete, fanciulla mia, che il berlinese fa un po' lingua a sè. Comunque, sono almeno due i termini che ho imparato alla perfezione: bitte, e danke. Non sono molti; ma, insomma, sono i soli indispensabili fra voi, essendo le parole della cortesia. Mi sono convinto che con un «prego» e con un «grazie» si può girare tutta la Germania. La quale s'arrende sempre alla gentilezza, appunto perchè è forte. Due parole sono poche, è vero: però bastano a fermare una pinza, una presa. Il resto quello si va dappertutto. Conoscete la storia della Sultana di Selangor? Anche lei, dimorando a Londra una stagione, aveva imparato due parole sole: be careful, attenzione! Aveva finito per impararle dai conducenti, tanto era lo spavento delle auto: lei, poveretta, abituata agli elefanti. E quelle ripeteva, per ogni evenienza, in società.

— Interessanti!

— No, signorina: non dite così perchè non potete averne capito. Io ho parlato per conto mio, e se voi dite interessanti, cosa avreste detto dunque o bitte, e, anche voi, solo per cortesia. In Italia, del resto, c'è almeno un milione di signore che, parlando inglese, non ne sanno più della Sultana di Selangor: solo che le due parole, invece di essere be careful, sono good bye. Volete sapere altre mie disgrazie di viaggio? Quella, dovuta cosa pure alla ignoranza, di spendere la mancia grossa per la piccola, o viceversa. Certa monata, voi lo sapete, più è vistosa e meno vale. Come gli uomini, del resto...

(Considera la mia ragazza di novanta chili, e faccio in tempo a non aggiungere «come le donne». Arrossisco, per il pericolo corso, e tiro via).

... Ora anche la Germania ha emesso delle monete voluminose, le quali valgono meno di altre più minuscoline: e così m'è accaduto, qualche volta, di lasciare una mancia di due soldi per un conto da cento lire, o di dare, al contrario, cinque lire in elemosina al povero cieco.

Ha detto un filosofo...

— Interessanti!

— Questo sì. Per il cieco. Da qualche tempo, però, per ogni acquisto in negozio o conto in trattoria, ho trovato il sistema sicuro. Consegno il borsellino all'oste, o al bottegaio, e lascio che si paghi lui. Come vedete, mi fido più dell'onestà germanica che della sapienza mia. Ecco appunto a voi, signorina. Volete servirvi?

Cara figliolanza! Non c'è grosso che dalle monetone grosse, cioè di poco valore: ed io allora mi permetto di aggiungerne una, per il Kinkgeld, assolutamente nitrocopica. Resta a vedere, adesso, se avrò dato un marco, oppure un centesimino.

Ma ne torno a Berlino prima che faccia buio, solo solo, cantarellando. Dicono che il vino di Werder non sia mai triste. Benedetto il rugo di ribes! La prosperosa mädchen mi ha persuaso a comperarne una bottiglia supplementare: bottiglia che l'usanza vuole sia portata a tracolla, come un cannocchiale o una pistola d'ordinanza, inastata in una reticella di sette colori. Perdo la strada una ventina di volte; però, costretto a ridomandarla ai passanti, così tra il buco e il bruco, sono chè mi si risponde con la più insolita, più inaspettata buona grazia. Che verrà dire? Che sia il mio aspetto di briachello, a ispirare la simpatia? Un filosofo ha detto, effettivamente, che sono soltanto i bevitori d'acqua a mettere paura.

Ramperti

BERLINO, ottobre.

IN AMERICA

Sedici milioni di semianalfabeti

New York, mercoledì matt.

Un'associazione per l'educazione degli adulti ha accertato, attraverso un'indagine condotta sotto gli auspici dell'Istituto «Carnegie», che per lo meno 16 milioni di americani sono poco più che illetterati e non sanno scrivere o leggere speditamente per quel tanto che serve agli usi quotidiani.

La relazione osserva che il numero di 4.300.000 analfabeti esistenti negli Stati Uniti, secondo un censimento del 1930, deve esser notevolmente aumentato. Inoltre, poichè la popolazione adulta è circa la metà di quella totale, si può dire che negli Stati Uniti per un quarto gli abitanti sono semianalfabeti.

Le cifre sopra riportate siano tali da impressionare anche l'osservatore più distratto. I risultati della statistica appaiono tanto più gravi, in quanto segnano un regresso che deve essere addebitato ad un evidente rilassamento della cura da parte del tanto vantato governo rooseveltiano in così importante branca dell'amministrazione statale.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

In un Circo equestre

Domatore sbranato dalla tigre "cattiva,,

La finzione che si tramuta in realtà — La belva irritata dall'ustione prodottale dalla fiammata della rivoltella del domatore

Parigi, mercoledì sera.

La tragica fine di un noto domatore, tale Pezon, ha funestato l'attività di un grosso Circo Equestre che da qualche tempo si era stabilito in questa capitale.

L'incidente ha suscitato tanta maggiore impressione in quanto esso è avvenuto durante uno spettacolo, mentre l'arena era gremita di folla. Il Pezon — il quale era l'ultimo discendente di una famiglia che da molti anni dedicava la sua attività all'ammaestramento degli animali feroci — sia per la sua abilità come per il fatto stesso di essere direttore del Circo, presentava i «numeri» più attraenti del programma, rappresentati, come vuole la tradizione, da gruppi di belve. Il finale della prima parte dello spettacolo era appunto suo, con una dozzina di tigri bengalesi che egli aveva portato ad un notevole grado di ammaestramento. Come al solito avviene, per rendere di maggior interesse la scena, egli aveva ammaestrato una delle belve a sostenere la parte della «cattiva», cioè ad obbedire soltanto dopo una simulata resistenza e dopo avere dato segni di aperta rivolta.

Si era a questo punto dello spettacolo ed il Pezon — tutto luccicante nella sua giubba azzurra con alamari d'oro, i pantaloni bianchi e gli stivaloni di finto coppale — si accingeva al «tu per tu» con la tigre ribelle.

La belva, accasciata in un angolo della rabbia non si decideva ad slanci, malgrado i richiami, le punzecchiature, le scudisciate del domatore. Questi, infine, — ed anche ciò faceva parte del gioco — trasse la rivoltella carica a salve, esplodendo un colpo in direzione dell'animale. Per chi sa quale fatalità, la carica risultò essere più forte del dovuto e la lunga fiammata andò a colpire la bestia in pieno muso. Fu un attimo. La tigre, ustionata in malo modo, diede un urlo di dolore e d'ira e scattò. Il Pezon non ebbe tempo materiale per scansarsi; fu urtato in pieno petto, travolto, gettato a terra. Tra le grida di orrore del pubblico accorsero gli assistenti, i quali dovettero faticare per allontanare le altre belve e liberare il domatore. Quando vi riuscirono, larghe chiazze di sangue imbrattavano il corsetto celeste del Pezon.

Il disgraziato venne d'urgenza portato all'ospedale; si trovava in condizioni gravissime; gli artigli della belva gli avevano dilaniato la spalla destra e l'emitorace sinistro.

Fu ricoverato, si operarono trasfusioni di sangue, ma, dopo due giorni di agonia, egli è spirato.

Gli ebrei di Romania

dovranno consegnare una parte dei loro abiti

Bucarest, mercoledì sera.

Il Governo romeno ha emanato un decreto, in seguito al quale tutti gli ebrei maggiorenni, maschi e femmine, di nazionalità romena, sono obbligati nello spazio di trenta giorni, a mettere a disposizione dello Stato una certa quantità di abiti, a seconda del loro reddito.

Nella motivazione di questo decreto è detto che siccome gli ebrei non sono soggetti ad alcun obbligo militare, devono almeno cooperare per soddisfare le urgenti necessità sociali.

(D.N.B.)

Petroliera inglese

silurata e affondata

New York, mercoledì matt.

Nei centri marittimi di Nuova York si apprende che la nave cisterna britannica *Auris* è stata silurata nell'Atlantico del Nord.

L'occhio della batteria!

Dal tetto d'una casa sbuca, invisibile al nemico, l'«occhio» dell'osservatore d'una batteria germanica sul fronte orientale. Da quello che vede sarà regolato il fuoco dei pezzi.

Vita americana

Banchiere aggredito con l'uso dei gas

Stordito e legato — La cassaforte aperta — Un bottino di tre milioni di lire — Il colpo sarebbe stato compiuto da "giacca nera,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

New York, mercoledì matt.

«Un altro colpo di giacca nera». Con titoli di questo genere, malgrado i molti guai più grossi che dovrebbero bastare per tenerla in ansia tutti quanti, i giornali americani dedicano largo spazio alla nuova impresa di un bandito che può ormai aspirare al titolo di «nemico pubblico» e «a qualcuno vuol riservare il «N. 1» al Presidente guerraiolo, almeno al N. 2.

Il «giacca nera» si è spostato con due suoi compari nello Stato di Indiana ed a Bluffton è riuscito a compiere un tiro magistrale: centocinquantamila dollari — tre milioni di lire — in numerario, cioè subito spendibili, sono passati nelle sue tasche.

Per procedere con ordine nella narrazione occorre trasportarsi nell'ufficio del signor Gedeone Gerbin, direttore della «Farmers and Marchants Bank» di Bluffton, situata in una centralissima strada, al primo piano di un elegante stabile.

I visitatori

Qui l'usciere negro introduceva, a metà pomeriggio tre signori a lui sconosciuti, i quali, però, dovevano aver annunciato il loro arrivo telefonicamente; chi parlava s'era qualificato per un mister Smith di Chicago, senza altra indicazione. Uno dei tre portava sotto l'impermeabile una giubba nera con pantaloni rigati. Tutti e tre avevano grosse borse di cuoio.

Questo quanto ricorda l'usciere, il quale fu poi chiamato dal direttore e da uno dei tre incaricato di andare alla stazione a ritirare, con lo scontrino che gli era consegnato una valigetta colà giacente.

Fu durante l'assenza del negro che fu perpetrato il «colpo».

Narra il Gerbin che i tre gli avevano proposto un affare degno di essere preso in considerazione, stavano costituendo una società per la incetta delle pelli di animali da cortile; erano titolari di varie licenze industriali per la trasformazione del prodotto in pellicceria di bassa corte e vantavano anche solide basi per far accettare i manufatti da coloro che si occupano di forniture militari. Si trattava di mettere a disposizione della nascente azienda non soltanto dei capitali, ma anche l'organizzazione periferica della banca. Questa avrebbe avuto — oltre che la percentuale di utili — il monopolio delle operazioni finanziarie connesse all'impresa.

Come si vede, un affare del più comuni e con nessun particolare che potesse destare sospetti. Per avere subito alcuni documenti supplementari veniva spedito il negro alla stazione e fu subito dopo che il Gerbin fu aggredito.

«Non ebbi tempo — egli racconta — a difendermi in alcun modo. Quegli dei tre che stava a fianco dello scrittoio, d'un tratto volse verso di me la borsa che teneva sulle ginocchia. Potei vedere che da un buco praticato nella costa spuntava la canna di una grossa rivoltella: un colpo e fui investito da una nube di gas... perdetti i sensi».

La cassa aperta

Quel che sia accaduto dopo lo si può ricostruire dalla narrazione dell'usciere negro. Questi tornò dalla stazione con la valigetta — che non conteneva se non alcuni giornali — e si affrettò a bussare all'ufficio del principale. Non ottenendo risposta si fece avanti: mister Gerbin era steso a terra, imbavagliato, legato mani e piedi con robusta funicella.

All'allarme dato dal negro accorsero altri impiegati che tosto provvidero a liberare il disgraziato ed a stenderlo su un divano. Era tuttora stordito ed incapace ad articolare parola. I banditi gli avevano scaricato in pieno viso una carica di gas, sparata con l'apposita pistola, arma qui assai comune e che ha — oltre gli altri — il pregio di non produrre detonazioni troppo forti.

La cassaforte murata alle spalle dello scrittoio era aperta, dalla porta pendeva il mazzo di chiavi «prelevato» dalle tasche del Gerbin stesso.

Quando il banchiere si fu rimesso si poterono fare i conti: mancavano esattamente centocinquantamila dollari. Come si è accennato, la somma è in biglietti non nuovi, nè registrati per numero o serie: quindi spendibili in tutta sicurezza.

La Polizia locale e agenti investigatori della Polizia Federale accorsi sul posto al primo allarme, ma sembra che le loro ricerche non abbiano avuto finora alcun successo.

Di serio vi è soltanto l'indicazione del vestito di uno dei tre, quel vestito, che farebbe sospettare trattarsi di «Giacca nera»; tanto più che il «colpo» è stato portato a termine con la «tecnica» che è propria di questo temibile bandito.

La Polizia Federale crederà di avere una preziosa indicazione in quanto qualcuno aveva notato il numero di una automobile che pareva fosse servita ai banditi, ma la macchina è stata ritrovata in aperta campagna, abbandonata. Risulta, inoltre, che la vettura era stata rubata in una città vicina poche ore prima della delittuosa impresa.

Malgrado che tutte le strade dell'Indiana siano battute da pattuglie di agenti motociclisti, che interrogano tutti gli automobilisti che incontrano e perquisiscono senza riguardo alcuno tutte le macchine, nessuna traccia dei banditi è ancora affiorata.

N. S.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

La visita del leone

La mamma di Michele era una donna molto severa, e quando lui s'impossessò dei pochi denari che lei aveva, in un mese, risparmiato e li spese per andare al circo a Lartucho, le pulì senza ammettere scuse. Ogni sabato pomeriggio quell'estate si poteva vedere Michele con indosso una sbiadita camicia azzurra troppo piccola per lui ed un berretto ricavato da un vecchio cappello di feltro azionare la falciatrice sul prato in prossimità della strada. Lavorava a livellar l'erba intorno alla linda casetta bianca che la nonna occupava. E l'inverno che seguì si poteva udire il rumore insistente di una pala che intorno la casa raschiava la neve. Era Michele che, tutto bianco in mezzo alla pioggia candida della tormenta, scontava a quel modo ancora la sua punizione.

Di rado gente che lo conosceva passava di là; ma quando capitava, sebbene il ragazzo fosse cupo e taciturno, pochi sapevano resistere alla tentazione di rivolgergli delle domande. Però era difficile che qualcuno riuscisse ad ottenere una risposta ed a rompere il suo mutismo. Questo durò fino a giugno, allorchè sulla strada non apparvero i carrozzoni del circo.

«Ho sentito dire che è tornato il circo», un giorno gli disse la nonna. Egli continuò, in apparenza indifferente, a spingere la falciatrice sul prato. «Un circo è qualcosa che bisogna vedere» ad un tratto Michele rispose. Lei lo guardò con i suoi occhietti acuti e indagatori. Sospirò: «Immagino che tu non lascerai sfuggirti questa occasione».

Michele strinse nervosamente la mascella; ma non fiatò. Pensava che per essere un ragazzo di circa sedici anni non si prendeva molti divertimenti. Sebbene fosse opinione di tutti che a causa del suo carattere chiuso e sprezzante egli era costretto a vivere fra il campo, l'orto e la casa di sua nonna.

Un mattino la carovana del circo ingombrò per un pezzo la strada maestra. Michele la guardò dall'alto del tetto su cui era salito per riparare le tegole. E la sua mente corse allo spettacolo dei cavalli bianchi dalle svolazzanti criniere che saltavano attraverso cerchi di fuoco ed alla ragazza bionda che facevano miracoli d'equilibrio sulle corde distese e roteavano come trottole intorno alle sbarre dei trapezi. Molti dei compagni della stessa sua età aspettavano l'arrivo del circo nei pressi di una spianata al margine della città, con una voglia matta d'aiutare a piantare le tende o di vedere la donna barbuta in vestito da passeggio.

Michele una sera sedeva nella cucina ed ascoltava la nonna che leggeva, quando udì uno strepito simile al rumore di una collisione. La vecchia guardò verso la strada per un minuto, poi increspò le labbra: «Certo un'automobile sarà sbattuta contro un paracarro». «Nonna!» esclamò Michele e fece l'atto di alzarsi. «Resta seduto dove sei» le disse. La nonna odiava la strada che d'estate ricopriva il suo verziere, e s'indispettiva alle improvvise folate suscitate dalle macchine quando correvano davanti casa sua. Ma questa volta si trattava d'altro: un leone era entrato dalla porta del giardino ed ora passava in cucina. Era un vecchio leone con una criniera scompigliata ed un odore simile a quello della carne acida. La bestia sgnaciò con un brontolio nell'angolo vicino al caminetto. La nonna abbandonò la sedia e s'abbassò sulle ginocchia. «Salvami Signore: io sono una peccatrice!» lei esclamò. Michele si alzò lentamente, afferrò una sedia e si mise di fronte alla nonna, ponendo le quattro gambe della sedia fra lui ed il leone. Il leone girò la testa da un lato ed i suoi occhi gialli luccicarono rivolti verso Michele.

Ad un tratto Michele alzò la sedia contro il leone che emise un cavernoso ruggito e si diresse dalla parte opposta del caminetto. Michele lo seguì, manovrando abilmente, e tenendo sempre le gambe della sedia fra essi. «Alzati e gonfia un sacchetto di carta» egli mormorò. La nonna raggiunse il tiretto della tavola, ne trasse un sacchetto di carta e cercò di trovar fiato abbastanza per gonfiarlo. Michele retrocedè fino al muro ed aprì la porta del salotto. Poi avanzò verso il leone, agitando la sedia. Il leone ruggì. «Dio aiutatemi!» bisbigliò la nonna. «Fa scoppiare il sacchetto!» le disse Michele. «Fagli fare un bel colpo!». Quando si udì quel rumore il ragazzo roteò la sedia. Il leone brontolò e corse verso il salotto. Allora Michele si precipitò verso la porta e la chiuse.

«Inginocchiati e ringrazia il Signore!» disse la nonna. «Faresti meglio a ringraziare il Signore che io ho visto far così al circo» Michele replicò ed uscì sulla strada senza aggiungere parola.

Dopo circa un'ora venne il domatore con un furgone ed una grossa cassa, e Michele l'aiutò a catturare il leone: adoperarono due sedie da cucina e una pistola a salve. Poi lui salì sul furgone accanto al domatore.

Adesso Michele lavora col circo. Egli può far girare su una botte una pantera e far camminare una tigre su una corda tesa. Indossa pantaloni da cavallerizzo, mastica tabacco ed ha già una cicatrice su una guancia. Le signore pagano volentieri a veder Michele, e quando esse gli domandano come riuscì a diventare domatore una luce gialla si accende nei suoi occhi e lui risponde sorridendo: «Vi parrà strano, ma io, anni fa, ho cominciato a domare leoni in casa di mia nonna...».

Ernesto Donghi

Audacissimo colpo ladresco a Milano

Pellicce per un valore di due milioni asportate da un magazzino

Milano, mercoledì sera.

In via Durini 31, in un palazzo attrezzato modernamente, ha sede la Ditta Cesare Mangili, una delle più importanti per il commercio, la confezione, la rimodernatura e la conservazione delle pellicce. Nei suoi magazzini sono depositati i mantelli di ermellino, di visone, di lontra, ecc. di quasi tutte le signore della nostra aristocrazia, o nel reparto confezioni, dove lavorano più di cento operaie, si manipolano dalle 700 alle 800 mila lire di pelli al giorno.

Un servizio di vigilanza è organizzato dalla ditta per evitare danni derivanti sia da incendi o da furti e il direttore proprietario accudisce personalmente al buon andamento dell'azienda.

Ieri sera, appunto, egli ha lasciato il locale verso le 23 dopo essersi assicurato che le porte e le finestre erano chiuse ermeticamente e dopo aver passato in rassegna uno ad uno tutti i locali della ditta. Stamane, però, verso le 6,30, è stato svegliato da una telefonata del portiere. I ladri erano penetrati nel locale e avevano fatto man bassa di tutto.

Allarmatissimo il Mangili, dopo di avere avvertito d'urgenza il Commissariato di Pubblica Sicurezza, è accorso sul posto ed ha dovuto constatare che, a malgrado dell'attrezzatura speciale e delle precauzioni, i ladri, e conoscenza senza dubbio delle varie combinazioni di chiavi, avevano aperto le casseforti e vi avevano asportato quasi tutte le pellicce in custodia che avevano pregio e valore. Dai primi accertamenti si calcola che i danni subiti dall'azienda ascendano a due milioni di lire.

I ladri devono aver fatto il colpo fra le due e le quattro della notte, servendosi, per il trasporto della merce, di automezzi. La polizia, guidata dai commissari cav. Greco e cav. Gotta, sta facendo attive indagini.

Il ricorso di tre studenti ladri alla Corte d'Appello di Brescia

Una parziale riduzione di pena

Brescia, mercoledì sera.

La sera del 27 maggio scorso veniva sorpreso in flagrante furto in un magazzino di generi alimentari della Sadac a Mantova, lo studente in medicina Aldo Farina di Anselmo, d'anni 21, e sulla strada Mirko Jori di Carlo, di anni 23, appena laureato in legge, che faceva da palo. Confessata una serie di rocamboleschi furti, da lui commessi in unione ad amici pure studenti o impiegati in Mantova e Bologna, il Farina, tratto in arresto, veniva insieme ad altri 11 studenti sottoposto a processo a Mantova e condannato a 4 anni, 8 mesi di reclusione e L. 1200 di multa. Venivano pure condannati lo Jori a 2 anni e 1200 lire di multa e Gino Concetto di Dante, d'anni 20, studente in chimica, ad anni 2 e 6 mesi di reclusione e L. 1200 di multa; tutti e tre poi alla libertà vigilata dopo scontata la pena. Il Tribunale condannava inoltre tre complici col beneficio della condizionale e assolveva gli altri cinque.

Avverso la sentenza appellarono i tre principali imputati e la Corte d'Appello di Brescia, assolti dal reato di associazione a delinquere, riduceva la pena al Farina a 1 anno e 4 mesi e L. 833 di multa, al Concetto a 1 anno 8 mesi e 10 giorni di reclusione e L. 562 di multa; allo Jori, ridottagli la pena, concedeva il beneficio della condizionale.

Tessuti per trecentomila lire rubati da un negozio

Desio, mercoledì sera.

Un audacissimo furto è stato perpetrato stanotte a Seregno in danno del commerciante Ambrogio Cantù del luogo che ha negozio e magazzino in Piazza Concordia. I ladri si sono portati sul posto evidentemente con un automezzo e sono penetrati nel negozio passando da una finestra.

Dall'interno del locale hanno potuto con una certa facilità aprire una porta e quindi asportare tutto quanto era nel negozio e attiguo magazzino e cioè una grande quantità di stoffe e tessuti in lana e seta. Il danno, da un primo inventario, ammonterebbe ad oltre 300 mila lire. Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri per le indagini del caso.

Spaventato da un autocarro un cavallo travolge il suo padrone

Vercelli, mercoledì sera.

Il carrettiere Giuseppe Ferraris fu Francesco, di 62 anni, da Carisanabiot, mentre conduceva un carro a caricare del riso, si trovava improvvisamente sbarrata la strada da un camion che spaventava il cavallo, il quale si dava a pazza fuga facendo cadere prima e travolgendo poi il disgraziato conducente. Soccorso da alcuni passanti, il Ferraris era trasportato immediatamente all'ospedale maggiore dove, essendogli stata riscontrata la frattura del bacino con la lacerazione dell'uretra, la frattura del collo del femore destro e altre ferite di minore entità, veniva ricoverato con prognosi riservata.

280 chili di piombo presso una straccivendola

Vercelli, mercoledì sera.

Una brillante azione è stata compiuta dai carabinieri della stazione del Belvedere. Venuti a conoscenza che presso la straccivendola Bruna Marli in Pasquino, di 29 anni, da Vercelli, si trovava una quantità ingente di piombo proveniente da un'azione ladresca, compivano una improvvisa ispezione nel magazzino della Marli stessa, trovando, infatti, 280 chilogrammi di rottami di piombo, in gran parte rubato alle stabilimento Prodotti Chimici, da certo Romildo Menteguzzi, di 45 anni, da Vercelli il quale veniva poco dopo assicurato alla giustizia.

TRA DI LORO...

Vuol vendere lardo a centodieci lire il chilo e se incassa soltanto dieci

Napoli, mercoledì sera.

In un paesello della provincia di Napoli, una comare, Carmela, faceva incetta di maiali, che clandestinamente poi faceva macellare e quindi trafficava vendendo la carne, il lardo, il grasso, con quel po' po' di beneficio, che ognuno può ben immaginare. Tra l'altro vendeva pezzi di lardo — che dichiarava «nostrano e paesano» — al prezzo di L. 110 al kg....

Un giorno capitò da lei un tizio napoletano che, dicendosi amico ed inviato del compare Don Gennaro, domandò di acquistare del lardo in quantità tale da poterlo introdurre facilmente in città in barba al servizio del dazio-consumo e fissò la sua richiesta in Kg. 10 suddivisi in tre o quattro pezzi. Servizievole donna Carmela e per amicizia verso don Gennaro, accontentò il cliente, col quale ebbe in pagamento un biglietto da mille lire ed uno da cento. Saluti, auguri e tante care cose a don Gennaro!

Qualche ora dopo, donna Carmela dovette cambiare il biglietto da mille, ed ebbe la sgradita sorpresa di vedersele rifiutare perchè falso! Disperazione di donna Carmela che si trovò giocata... e che si dovette accontentare di L. 100 per i 10 Kg. di lardo... senza neppure avere la soddisfazione di denunciare il danno patito, danno che risulta sempre minore che non le severe sanzioni che di certo le Autorità le applicherebbero.

12 giocatori d'azzardo sorpresi in un caffè

Apuania, mercoledì sera.

La Polizia ha fatto irruzione nel centralissimo bar e caffè «Apuano» di piazza Aranci, di cui è proprietaria la signora Genoveffa Bianchini in Covini. Da qualche tempo si sospettava che nel locale si giuocasse d'azzardo. I sospetti erano fondati chè, nell'irruzione, la Polizia ha sorpreso in una saletta riservata ben 12 persone intente a giuocare d'azzardo.

Presso le generalità di costoro, venivano sequestrate sui tavoli da giuoco le carte, i gettoni e 500 lire in denaro liquido. La proprietaria del locale è stata denunciata all'Autorità giudiziaria, mentre il Questore ha disposto la chiusura dell'esercizio a tempo indeterminato.

Una moglie troppo manesca dinanzi ai giudici

Novara, mercoledì sera.

La trentacinquenne Vincenzina Caldi di Edoardo, della nostra città, aveva provocato la ira del marito Luigi Busca, perchè non gli preparava per tempo il pranzo. Durante il battibecco, il Busca minacciava la moglie con la scopa facendole cadere la suppiera. La Caldi allora gli strappava di mano la scopa e colpiva il marito al capo causandogli una lesione non grave. Comparsa al giudizio del Tribunale, la mamma donna venne assolta perchè si trattia di eccesso colposo mancando la querela del marito.

Seriamente ferito dalle fucilate di un cacciatore

Como, mercoledì sera.

Mentre si trovava in una località boscosa del comune di Ramponio-Verna, in Valle Intelvi, l'agricoltore Marco Cadenazzi, di 31 anni, del luogo, veniva fatto segno a due colpi di fucile da parte di un maldestro cacciatore. Il Cadenazzi, rimasto seriamente ferito al viso, al torace e al braccio destro da numerosi pallini, è stato trasportato al nostro ospedale ed ivi trattenuto.

La salma di un annegato ripescata dopo quattro mesi

Voghera, mercoledì sera.

Il 12 giugno scorso la studente liceale Walter Gentile di 17 anni, dimorante in corso XXVII Marzo, si recava con alcuni compagni a prendere un bagno nel Po, a precisamente in regione detta Balossa, situata nelle immediate adiacenze del ponte di ferro di Cornale. Gettatosi in acqua, per improvviso malore veniva travolto dalla corrente e scompariva. Tutte le ricerche eseguite per varie settimane non portarono a nessun risultato data la piena del fiume. In questi giorni la salma del Gentile è stata ripescata.

Interessante sentenza a Biella sul "maestro d'arte,,

UN PANETTIERE ASSOLTO

Biella, mercoledì sera.

Il maestro d'arte non è un dipendente ed a lui non sono in alcun modo applicabili le norme per il collocamento della mano d'opera. Così ha sentenziato il Pretore di Biella in una causa, vertente contro il panettiere Libero Givonetti, da Zimone. Costui aveva assunto alle sue dipendenze, senza il tramite dell'Ufficio di collocamento di Biella, certo Calliato Badio. Messo in contravvenzione, il Givonetti ha dichiarato che il Badio non era da considerarsi come un dipendente, ma come un maestro d'arte che si recava due giorni alla settimana nel suo forno.

L'assunto dell'imputato ha trovato conferma nella deposizione del Podestà di Zimone e del dirigente la Federazione fascista degli artigiani. In base a tale risultanza, l'avv. Manfredi, difensore, ha sostenuto che il maestro d'arte non è un dipendente, e come tale non è soggetto alle disposizioni di legge sul collocamento. Il Pretore ha accolto la tesi difensiva ed ha assolto il Givonetti perchè il fatto non costituisce reato.

RADIO

Mercoledì 22 Ottobre

PROGRAMMA SERALE

ONDE metri 245,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5. — Ore 17: S. orario - E. Radio.

17,12: La Cameràta dei Gallila e delle Piccole Italiane: «Rimbi della strada», scena di Michele Gandin.

17,30: Concerto del pianista Rio Nardi.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,30-18,30: Rubrica filatelica.

19,30: Conversazioni sulla razza: Giulio Evola: «Il giudaismo contro la civiltà occidentale».

19,40: Musica varia.

20: S. orario - E. Radio.

20,20: Nino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

ONDE metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5. — Ore 20,40: Concerto (pubblicità).

21,30: Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

21,40: ◆ «Artemisia», commedia in tre atti di Cesare Cataldo (Prima trasmissione). Interpreti: R. Martini, G. Pestelli, D. Turchi, C. Marchetini, G. Verdinal, F. Davanzati, F. Farese, G. Leoni, A. Merani. Questa, in rapido sunto, la spasmosa vicenda di «Artemisia», il ricco industriale Verdesi è stato salvato, mentre stava per affogare, da un signore che è rimasto sconosciuto. Ed ecco che una certa sera sono trascorsi cinque anni dal salvataggio si presenta al signor Verdesi un tal Artemisio il quale afferma di essere il salvatore ignoto e chiede ospitalità per qualche settimana, nella contusa villa del signor Verdesi abitata. Come Artemisio si guadagni da un lato l'antipatia degli uomini di casa, Alberto e suo cognato Osvaldo, e la tenera simpatia della signorina Rosanna, Giuditta e Luisella, sarà direttamente apprendere durante il succedersi dei tre atti. Aggiungeremo tuttavia che allorquando un imprevisto caso costringe Artemisio a lasciare da un'ora all'altra l'ospitale villa, dove ha trascorso quindici giorni di vita deliziosa, in tre signori in un modo o nell'altro lo seguono con commossa trepidazione e anche Rosanna, la quale deve tuttavia ad Artemisio un ritorno di fiamma da parte del marito Alberto, che da parecchi anni si occupava troppo della sua industria di cuscinetti a sfere, e nient'affatto di lei.

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE metri 230,3. — Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).

ONDA metri 230,3. — Ore 20,40: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Pini.

21,10: Banda della R. Aeronautica diretta dal m.o Alberto Di Rinaldi.

21,30: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

21,30: Musica varia.

22,45-23: Giornale Radio.

Giovedì 23 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 244,5 - 283,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): Segn. orario — 8,15: G. Radio — 8,30-8,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Borsa.

12,30: Musica da camera.

13: S. orario - E. Radio.

13,15: Musica 800 (fantasia musicale): Orchestra diretta dal m.o Petralia.

13,45: Musiche di Federico Chopin: 1. «Grande valzer»; 2. «Ninna-nanna»; 3. «Mazurca»; 4. «Polacca».

14: Giornale Radio.

14,15: ◆ Concerto sinfonico sulla Germania.

14,45: Giornale Radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi sanitari della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

18: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE metri 231,6 - 230,3. — Ore: dalle 7,30 alle 11,25 (v. progr. prec.).

12,15: Trio Ambrosiano.

12,35: Programma di canzoni e melodie.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: Concerto diretto dal maestro Gaudioso - Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale Radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,20: Canzoni popolari cerali: Giorgia: «La bella Gigogin»; Bartuzzi: «Mariulin, bei Mariulin»; Tancredi: «La vilanella»; Ferri-Malipiero: «Ninna-nanna»; Annolmo: «Vento sul mar».

14,45-15: Giornale Radio.

Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

STAZIONI DI ZARA

Mercoledì 22: (

Anno 78 Mercoledì 22 Ottobre 1941 STAMPA SERA - Anno XIX - Num. 251

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Continua la montatura bellicista della Casa Bianca

Washington annuncia l'affondamento di altre due navi nell'Atlantico

La nave americana "Lehigh„ sarebbe stata colata a picco domenica e quella con bandiera panamense "Boldventure„ lunedì -- Subdole dichiarazioni di Roosevelt per preparare l'intervento e colpi di mano su Dakar e sulle isole iberiche

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Washington, mercoledì matt.

Avvicinandosi l'ora della discussione in Senato dell'abolizione, già approvata dalla Camera, del sesto paragrafo della Legge sulla neutralità riguardante l'armamento delle navi mercantili, aumenta a dismisura la montatura e la... fabbricazione degli «incidenti» nell'Atlantico. Da Roosevelt all'ultimo galoppino della propaganda interventista, tutti i guerrafondai degli Stati Uniti sono in azione per strappare al recalcitrante Senato ed all'apatica opinione pubblica quel grido di guerra che, nel momento del crollo russo, costituisce l'ultimo e disperato soccorso alla Gran Bretagna ed al mutilato e moribondo orso sovietico.

S'è attaccato al "Lehigh„

Vi abbiamo detto ieri del baccano fatto attorno al preteso siluramento del cacciatorpediniere Kearny e vi abbiamo dato notizia delle escandescenze dei Ministri Knox e Hull e della presentazione al Senato di un progetto per l'abolizione totale, anzichè solo del sesto paragrafo, della Legge sulla neutralità. Tutto ciò era avvenuto, fra venerdì e lunedì sera, cioè nel periodo in cui Roosevelt s'è fermato nella sua villa di Hyde Park, per il consueto riposo settimanale e per ricevere da Harriman il rapporto sulla Russia e sui risultati della Conferenza di Mosca.

Ora Roosevelt è rientrato alla Casa Bianca e, immediatamente, da ieri mattina, ha preso il comando... delle operazioni. Il suo ingresso nel quadro della montatura bellicista è stato clamoroso ed accuratamente preparato. Dopo aver riunito i capi delle sezioni parlamentari, evidentemente per esaminare le possibilità di massimo sfruttamento dell'affare del Kearny in sede di Congresso e nei riguardi della Legge sulla neutralità, ha tenuto l'abituale intervista collettiva con i giornalisti.

Poco prima, però, che il Presidente riunisse i rappresentanti della stampa, il Dipartimento di Stato annunciava ed i giornali pubblicavano con titoli sensazionali che le navi mercantili nordamericane Boldventure e Lehigh erano state affondate nell'Atlantico da mezzi subacquei sconosciuti. Il comunicato ministeriale aggiungeva che il Boldventure, affondato lunedì nell'Atlantico settentrionale era un vapore di 5322 tonnellate, sequestrato alla Danimarca, caduta in proprietà degli Stati Uniti e navigante sotto bandiera del Panama, e che il Lehigh, di 9 mila tonnellate, era un vapore americano, battente bandiera degli Stati Uniti, ed era stato colato a picco domenica sera, alle ore 21, nell'Atlantico meridionale.

Con questo... preludio, Roosevelt si è presentato ai giornalisti. L'argomento, come è facile immaginare, dell'intervista è stato costituito dagli incidenti dell'Atlantico, ma il Presidente ha evitato di parlare del Kearny e del Boldventure, tasti evidentemente troppo compromettenti, il primo, per la piega di montatura che lo circonda e, il secondo, per la questione del colpo di Stato di Panama. Roosevelt, quindi, s'è attaccato al Lehigh.

Il Presidente ha, infatti, cominciato con l'annunciare che il vapore da carico americano Lehigh è stato silurato, domenica scorsa, davanti alla costa africana ed ha aggiunto che una parte dei superstiti sono stati raccolti da un'altra nave, ma che non si hanno ancora informazioni precise sul numero delle persone che si trovavano a bordo del Lehigh, poichè sembra che due battelli di salvataggio siano ancora mancanti. Ha, però, osservato che i superstiti hanno espresso la convinzione che nessun membro dell'equipaggio sia perito.

Ancora Cordell Hull

Alla domanda se egli sapesse chi era il responsabile del siluramento, Roosevelt ha risposto ironicamente: «Chi credete possa essere il colpevole? Certamente non era un sottomarino inglese, nè americano, nè francese, nè argentino» ed ha ancora aggiunto: «Cordell Hull ha perfettamente ragione quando definisce questi atti cose piratesche».

Qualcuno ha allora ricordato al Presidente che Hull aveva dichiarato «essere inutile sprecar tempo ad impiegar parole con pirati internazionali» e Roosevelt ha sottolineato che egli è della medesima opinione.

Il Presidente ha, poi, detto che il siluramento del Lehigh è da lui considerato come un nuovo motivo per armare i vapori mercantili ed ha affermato: «Poichè le cose prendono una piega sempre più grave, tutte le navi degli Stati Uniti che partono da Cuba dovranno essere armate».

Alla domanda di precisazioni sulle basi alle quali si appoggiano i sommergibili dell'Asse operanti nell'Atlantico meridionale, il Presidente ha risposto: «Alcuni partono da porti della Francia occupata e altri vengono riforniti, in diversi punti, da petroliere. Il Governo degli Stati Uniti non ha, finora ad ora, informazioni che permettano di affermare che i sommergibili dell'Asse utilizzino come basi delle isole poste davanti alla costa africana».

Il Presidente, come vedete, è stato più cauto e contegnoso di Knox e di Hull, ma, essendosi associato alle «definizioni» di quest'ultimo, ha praticamente sottoscritto gli insulti diretti dal Ministro degli Esteri all'Asse. Senza contare che, occupandosi esclusivamente del Lehigh, ha voluto scagionarsi dagli obblighi di affermazioni troppo pericolose (il caso del Greer lo ha ammaestrato), ma, nel contempo, ha polarizzato vieppiù l'attenzione generale attorno a quegli affondamenti, e, per evitando di affermare che nella faccenda delle basi c'entrino Dakar e le isole di dominio iberico, ha dato via libera a che questo soggetto venga gonfiato e sfruttato dai vari Pepper e dalla stampa bellicista.

Le dichiarazioni di Roosevelt, insomma, possono servire a meraviglia ai nazi-ascoltati come trampolino di lancio per conclamare la necessità immediata di abolire la Legge sulla neutralità, di intervenire contro l'aggressore e di occupare Dakar, le Canarie e le Capo Verde per impedire che i sottomarini dell'Asse possano servirsene.

Ieri e stamane, frattanto, è continuata negli ambienti del Congresso la polemica attorno alla Legge sulla neutralità e, iniziandosi l'escussione delle personalità chiamate a parlare sul progetto rooseveltiano dinanzi alla Commissione senatoriale degli Esteri, Cordell Hull ha pronunciato un'accesa perorazione in favore dello stesso. Il capo del Dipartimento di Stato, come è facile immaginare, ha sostenuto la sua tesi, inforcando con volgari attacchi contro l'Asse, quali nessun Ministro degli Esteri, neppure di un Paese apertamente in guerra, ha mai pronunciato. Il vecchio [illegible] di Roosevelt ha, poi, cercato chiedendo l'abolizione del sesto paragrafo, come richiesto nel progetto approvato dalla Camera dai rappresentanti, e raccomandando anche l'abolizione del secondo paragrafo che vieta l'invio di navi americane in acque pericolose e in porti di belligeranti.

Un morto che è vivo!

Contemporaneamente Wendell Willkie, l'ex-candidato repubblicano alla Presidenza trasformatosi poi in servile amico di Roosevelt, ha riunito un centinaio di deputati del suo partito per reclamare dal Congresso, con pubblico appello, l'abolizione integrale della Legge sulla neutralità e la stessa cosa ha caldeggiato Jckes, Ministro dell'Interno, in un discorso tenuto a Chicago.

Sul Kearny, intanto, si cercano sempre più forti i sospetti di truffa già affacciati fin dal primo annuncio dell'incidente. L'United Press, infatti, ricava stamane da Albany e il New York Journal American pubblica una strana notizia. Esso, infatti, dice testualmente:

«I parenti di uno dei marinai che sono stati dati dai mancanti dal cacciatorpediniere Kearny, a nome Herman Gajeway, hanno dichiarato che detto marinaio è rientrato con scottature al braccio ed alla faccia, in seguito ad esplosione di caldaia, da un viaggio di prova del cacciatorpediniere suddetto. Questo viaggio era stato effettuato con grandi difficoltà ed il cacciatorpediniere era rientrato dannegiato. Gajeway non aveva detto, a suo tempo, di ritornare a bordo del Kearny ed [illegible], quindi, tentato di farsi trasportare».

La notizia, come vedete, è pacecchi sibillina, ma, in attesa che si chiariscano parecchi particolari di esso, afferma, intanto, che uno dei morti del Kearny, per i quali Knox ha chiesto immediata vendetta, è vivo e vegeto!

R. C.

SALVO PER MIRACOLO

Imprigionato dalla G.P.U. un giovane italiano riesce a sfuggire alla morte

Sessanta ore di interrogatorio -- La partenza da Vilna -- Sola nella campagna deserta -- L'incontro con i liberatori

Varsavia, mercoledì sera.

L'italiano diciannovenne Rumualdo Fadanelli dopo avventurose peripezie è giunto a Varsavia, da dove conta raggiungere l'Italia.

Egli ha trascorso la sua vita a Wilno, insieme al padre organista il quale si trova già in Italia. Alla fine del luglio 1940, sospettato di spionaggio a favore dell'Italia e della Germania, egli venne arrestato dalla G.P.U.

In carcere ebbe modo di esperimentare il terrore bolscevico in 20 interrogatori, di cui il più lungo durò ininterrottamente 60 ore, durante le quali non gli venne somministrato nè acqua, nè cibo. Nessuna prova, come nessun tranello riuscirono a far cedere il giovane italiano. Gli aguzzini allora lo relegarono in una oscura ed umida cella, dove fu lasciato languire per oltre un anno.

Allo scoppio del conflitto tedesco-[illegible] la G.P.U. iniziò le fucilazioni in massa dei prigionieri e fu vera fortuna se il Fadanelli non finì davanti ai plotoni di esecuzione.

Il 23 giugno, fatto sgombrare il carcere, i prigionieri vennero rinchiusi in vagoni piombati, ma appena il treno si mosse furono aperte le porte del vagone destinate su cui viaggiava un gruppo di prigionieri, fra i quali era il Fadanelli, e tutti vennero lanciati fuori dal treno in corsa, mentre gli agenti della G.P.U. sparavano su di loro dal vagone. Undici di quei disgraziati vennero così uccisi. Dopo aver vagato, miracolosamente illeso, per la campagna, il Fadanelli rientrava in Wilno, ormai liberata dalle vittoriose truppe tedesche. (Radio Stefani)

Banda di accaparratori arrestata a Barcellona

Barcellona, mercoledì sera.

Un'organizzazione di accaparratori ed agenti in grande stile è stata scoperta qui a Barcellona dalla Polizia. Non meno di cinquanta persone appartenevano alla banda. Tutti hanno potuto essere scoperti ed arrestati dalla polizia, che dopo breve interrogatorio li ha passati alle carceri.

Sono stati complessivamente sequestrati 50 mila chilogrammi di grano, 10 mila chilogrammi di mais, 3 mila chilogrammi di farina, il tutto compendio di furti perpetrati nel porto di Barcellona.

Navi inglesi in riparazione

Washington, mercoledì matt.

Si annuncia che altre tre navi da guerra britanniche sono arrivate in porti americani. Il numero complessivo delle unità da guerra britanniche riparate o in corso di riparazioni in cantieri degli Stati Uniti sale così a trentacinque.

(N. P. D.).

Cinquanta ostaggi fucilati in Francia per reprimere gesti terroristici

L'uccisione del capo del Comando campale tedesco di Nantes

Parigi, mercoledì sera.

Da parte militare viene comunicato al D. N. B. quanto segue:

«Per ordine l'uccisione del Capo del Comando campale tedesco, di Nantes e, nello stesso tempo, per prevenire col mezzo del terrore altri delitti del genere, il Comandante militare della Francia ha ordinato, per il momento, la fucilazione di cinquanta ostaggi.

«Qualora gli autori del delitto non siano stati catturati prima dello spirare del giorno 23 ottobre, altri cinquanta ostaggi verranno fucilati, e ciò data la particolare gravità del fatto.

«Le autorità francesi appoggiano con tutte le loro forze le indagini ed è da sperare che avvenga la tempestiva scoperta degli autori e dei loro accoliti che stanno nell'ombra e che, pertanto, le misure già prese siano sufficienti a trattenere i mandanti dall'ordire altri simili vili delitti».

Un atto inconsiderato

Bambino che precipita da una teleferica

Varese, mercoledì sera.

Una mortale sciagura è avvenuta in località Pisi (Domenza) dove da qualche tempo è stata impiantata una teleferica per il trasporto a valle del legname. Il piccolo Aldo Bertasio di Pietro, di anni 5, mentre stava trastullandosi presso gli impianti della teleferica, si aggrappava ad una carrucola che sotto il peso del fanciullo prendeva subito l'abbrivo verso la vallata sottostante. Il Bertasio, dopo alcuni metri, perdeva le forze e precipitava da una notevole altezza riportando la commozione viscerale, la frattura del femore sinistro e dell'omero destro; malgrado le amorevoli cure prestategli il piccino poco dopo decedeva.

ALL'USCITA DA UN'OSTERIA

Si avventa sul rivale colpendolo con un coltello

Varbania, mercoledì sera.

E' comparso davanti al Tribunale l'operaio Giuseppe Bruno Maio, fu Filippo, d'anni 37, nativo di Palizzi (Reggio Calabria), residente a Mergozzo, che doveva rispondere di lesioni ai danni del trentaquattrenne Neri Negri fu Giuseppe, da Milano, assistente di fabbrica. Il fatto avvenne una sera dello scorso settembre in quel di Candoglia: usciti da un'osteria del luogo ove erano venuti a diverbio per futili motivi, il Maio ed il Negri ripresero a bisticciarsi e, ad un certo punto, il Maio estraeva un coltello e si avventava sul Negri colpendolo più volte al da procurargli alcune ferite per fortuna non gravi. Il Tribunale ha condannato il Maio a 28 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il dottor Lardi sostituisce Pietro Capoferri alla presidenza della Confederazione dei Lavoratori dell'industria

Roma, mercoledì sera.

Con provvedimento in corso, il fascista dott. Giuseppe Lardi è stato nominato Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria in sostituzione del fascista Pietro Capoferri.

Al posto del camerata Lardi nella carica di Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione è stato chiamato il fascista dott. Giuseppe Ferraris. Il camerata Capoferri conserva la carica di Consigliere Nazionale.

Le vittime dell'incursione aerea su Acireale

Roma, mercoledì sera.

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea nemica su Acireale (Catania) nel giorno 20 ottobre XIX:

Morti: 1) Fulviranti Antonino di Mario, di anni 17.

Feriti: 1) [illegible] Antonino di Mario, di anni 26; 2) Seminara Salvatore fu Salvatore, di anni 24; 3) Bonanno Giuseppe di Gaetano di anni 14, bracciante; 4) Rigano Alfio di Mario, di anni 30, operaio, coniugato; 5) Felice Mario fu Gennaro, di anni 17.

IL PIEDINO FRA I RAGGI

Padre e figlio a terra per un brusco arresto della bicicletta

Stradella, mercoledì sera.

Certo Marzachi Primo, di 37 anni, da Pavia si recava a casa colla propria bicicletta, tenendo seduto davanti a lui il piccolo figlio, Luigi, di 4 anni, quando involontariamente il bimbo metteva un piedino fra i raggi della ruota anteriore fermando di colpo il velocipede. Padre e figlio, proiettati in avanti nella brusca fermata, cadevano pesantemente a terra riportando lesioni giudicate gravi per le quali furono ricoverati in Casa di Salute. Ne avranno, salvo complicazioni, per circa 30 giorni.

Una donna arrestata per la morte di una giovane per pratiche criminose

Brescia, mercoledì sera.

Per essersi sottoposta a pratiche criminose contro la maternità è morta al nostro ospedale civile la giovane Margherita Fettolini. L'autorità procedeva all'arresto di certa Bartolomea Faiumi fu Giovanni, d'anni 40 da Lovere, gravemente indiziata di avere operato le pratiche; malgrado avesse respinta l'accusa essa è stata trasferita alle carceri giudiziarie e sottoposta ad istruttoria.

Un maiale quasi arrosto ad otto mesi di reclusione

Un originale incendiario dinanzi al giudice

Ferrara, mercoledì sera.

La notte del 26 settembre scorso un bagliore sinistro richiamava l'attenzione degli abitanti di un casegiato della frazione di Bando d'Argenta, che udivano laceranti grida. Un porcile era in fiamme ed il suino in esso contenuto si dibatteva con forza leonina per non essere arrostito... prima dell'epoca stabilita. Era accaduto questo. Due inquilini della casa ove si trovava il porcile, da tempo si guardavano in cagnesco per dissidi personali ed uno di essi, Arnaldo Contarini di Giovanni, di 33 anni, per vendicarsi sull'altro, Renato Minghini, gli aveva appiccato il fuoco al porcile per uccidere il maiale.

Il Minghini, accortosi delle fiamme e delle urla dell'animale, accorreva per liberarlo, ma l'operazione di salvataggio riusciva difficile perchè il catenaccio esterno della porta del porcile era stato saldamente legato con filo di ferro per rendere più laboriosa l'operazione stessa. Il Minghini stesso, nel tentativo di liberare la bestia, aveva riportato ustioni alle mani ed al viso giudicate guaribili in un mese.

Comparso ieri davanti al Tribunale, l'incendiario Contarini è stato condannato ad 8 mesi di reclusione, alle [illegible] processuali, ai danni verso la parte lesa ed a quelle di costituzione di Parte Civile.

In un'osteria genovese

Spara contro l'avversario durante un alterco

Genova, mercoledì sera.

Ieri, verso mezzanotte, in una osteria della strada S. Agostino, è avvenuto un fatto di sangue. Nell'esercizio si trovava tale Giovanni Battista Carnevale, di 34 anni, il quale, in seguito alle abbondanti libazioni, veniva a parole col proprietario, insultandolo. Il padrone rispondeva per le rime e ne nasceva così un violento alterco nel corso del quale il proprietario del locale sparava contro il Carnevale, due colpi di pistola.

Trasportato all'ospedale, il sanitario riscontrava al Carnevale una ferita al labbro superiore e un'altra al petto con permanenza del proiettile e lo faceva ricoverare con prognosi riservatissima. Il ferito, Giuseppe Causato, è stato fermato.

Due ladri condannati

ALESSANDRIA. — Il panettiere Pietro Rolandi e il carrettiere Pasquale Orfano rubavano nottetempo una diecina di quintali all'Istituto della Divina Provvidenza di don Orione, in Tortona; il Tribunale li ha ieri condannati ad otto mesi di reclusione e 800 lire.

Duello rusticano

ESBANGRIA. — A seguito di un diverbio sono venuti a lite i contadini Paolo Ottria di 32 anni, e Giovanni Forni, di 34 anni, da Predosa; questi ad un tratto ha ferito alla coscia destra con un falcetto l'avversario, che guarirà in una diecina di giorni.

Fatale caduta

NOVARA. — Veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Maggiore il soldato Emanuele Ferracane di anni 31, il quale presentava la frattura della base cranica e del femore sinistro. Nonostante le pronte cure dei sanitari egli ha dovuto soccombere. La sua tragica fine deve essere attribuita ad una caduta accidentale.

Una cornata

VALENZA. — Colpita alla schiena da una cornata infertale da una mucca è rimasta la massaia rurale Carolina Rogalli di anni 51 da Greva che riportava la frattura di costole ed una lesione al polmone destro. La prognosi è riservata.

Le tessere per l'abbigliamento entreranno in vigore il primo di novembre

Le direttive del Ministro Ricci alla riunione della Corporazione

Roma, mercoledì sera.

Secondo quanto era stato in precedenza annunziato, la Corporazione dell'abbigliamento si è nuovamente riunita sotto la presidenza del Ministro Ricci per l'esame delle norme relative alla distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature.

Il vice-presidente cons. naz. Parisari ha riferito sul grave e delicato lavoro compiuto dal Comitato costituito nella precedente riunione della Corporazione, illustrando partitamente le conclusioni raggiunte in ordine alla disciplina delle vendite al pubblico e rifornimento delle aziende commerciali, alle caratteristiche delle carte individuali, alla loro distribuzione, alla fissazione dei punti per i singoli articoli soggetti al tesseramento, ecc.; conclusioni che sono servite di base agli Uffici ministeriali per predisporre il testo definitivo delle norme sopraccennate.

Alla relazione del vice-Presidente è seguita un'ampia discussione dalla quale sono emersi utili suggerimenti e proposte per la pratica attuazione dei provvedimento che, come è noto, entrerà in vigore il 1° novembre prossimo. I termini del dibattito, cui hanno partecipato vari membri della Corporazione ed esperti, sono stati riassunti dal Ministro.

Rivolto innanzi tutto un vivo elogio al vice-Presidente ed ai suoi collaboratori per la diligenza e la prontezza poste nell'assolvimento del compito ad essi affidato, il Ministro ha messo in rilievo le grandi difficoltà tecniche che il Comitato Corporativo e gli Uffici ministeriali hanno dovuto affrontare per la soluzione dei molteplici problemi connessi al tesseramento di una così estesa categoria di prodotti quale quella dei generi di abbigliamento.

Tali difficoltà hanno potuto essere superate grazie all'intelligente e fattiva collaborazione delle categorie produttrici, ispirata alle finalità nazionali del provvedimento, di garantire, cioè, al popolo italiano il normale rifornimento nel campo dei vestiario e dell'arredamento e di impedire al tempo stesso, nel modo più rigoroso, ogni forma di accaparramento o di illecita speculazione.

Con il primo novembre, ha annunziato il Ministro, fatta la distribuzione delle tessere vestiario, sarà possibile riprendere, secondo la nuova disciplina, la normale attività dei negozi di abbigliamento.

Le disponibilità di materie prime per l'approvvigionamento dei tessili

Una mozione della Corporazione Tessile

Roma, mercoledì sera.

Il 21 corrente si è riunita la Corporazione dei prodotti tessili per esaminare i complessi problemi d'ordine produttivo posti in essere dalla distribuzione tesserata dei generi di abbigliamento, che entrerà in vigore il 1.o novembre prossimo. Il vice presidente, cons. naz. Aprilis, ha innanzitutto illustrato le disposizioni elaborate in materia dal Ministero delle Corporazioni col [illegible] della Corporazione dell'abbigliamento e ha posto in rilievo le finalità cui le nuove norme s'ispirano, insieme alle ragioni che le hanno determinate. La Corporazione ha pienamente aderito allo spirito e ai concetti informatori del provvedimento manifestando la ferma volontà della categorie produttrici di contribuire con assoluta disciplina e pieno senso di responsabilità alla sua integrale attuazione.

E' seguito un ampio dibattito sulle prospettive e sui piani di approvvigionamento della industria tessile, con particolare riguardo ai [illegible] civili considerati in stretta dipendenza delle prevalenti esigenze militari. Dalle esposizioni fatte da parte dei rappresentanti dei singoli rami di produzione, la Corporazione ha tratto gli elementi per una valutazione di massima delle possibilità di approvvigionamento esistenti in questo fondamentale settore di consumo, possibilità che consentono di guardare con fiducia il prossimo avvenire malgrado le inevitabili difficoltà contingenti.

La Corporazione ha approvato una mozione nella quale, dopo avere espresso la propria piena adesione agli organi di Governo per il loro tempestivo intervento diretto all'adozione di nuove misure imposte dagli interessi superiori e generali del Paese, constata che le previste disponibilità di materie prime per l'approvvigionamento dei diversi rami della produzione tessile e in particolare le soddisfacenti prospettive della produzione di fibre danno affidamento di sopperire alla esigenze del consumo civile in rapporto alla distribuzione.

Infortunio mortale

BIELLA. — Il capofalciatore Franco Rinaldo, di 36 anni, residente nella nostra città, mentre lavorava presso lo stabilimento Boretti, è stato colpito ed è ruzzolato al suolo. Nella caduta l'infelice ha battuto violentemente. Il capo producendosi la frattura della base cranica. La morte è sopraggiunta quasi subito.

I prezzi dei formaggi stabiliti dal Ministero A. e F.

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero per l'Agricoltura e Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, ha stabilito i prezzi da praticarsi in ogni provincia per tutti i tipi di formaggio. I prezzi stessi, determinati sulla base di un piano di perequazione generale, si riferiscono alle vendite effettuate dal distributore nazionale (produttore, stagionatore o grossista) al grossista locale, da quest'ultimo al dettagliante e infine dal dettagliante al consumatore nei capoluoghi di provincia. I prezzi dal distributore nazionale al grossista locale sono i seguenti:

grana 1939 e precedenti lire 19,48; grana 1940, 17,65; Asiago 13,74; Emmenthal e Sbrinz 15,52; pecorino tipo romano 17,50; fiore sardo 16,17 nei luoghi di produzione e L. 16,50 franco vagone partenza Civitavecchia; canestrato 15,70; pecorino toscano 16,50; mozzarella 12,24; Crescenza lire 10,77; Bel Paese e Italico 12,40; Gorgonzola 13,90; Taleggio 11,79; quartirolo 11,35; formaggi fusi 15,52; fontina 15,67; provolone 14,14; formaggi magri 8,44.

I prezzi dal dettagliante al consumatore, in base alle disposizioni succennate, sono stabiliti nazionalmente per tutti i capoluoghi di provincia. Detti prezzi, presentano delle oscillazioni da provincia a provincia, secondo le caratteristiche del mercato locale, le condizioni di approvvigionamento, ecc., entro i seguenti limiti per i singoli tipi di formaggio:

grana 1939 e precedenti da L. 23,90 a 25,70; grana 1940 da L. 21,70 a 23,50; Asiago da lire 17,10 a 18,40; Emmenthal e Sbrinz da L. 19,50 a 21,30; Fontina da L. 19,30 a 21,50; Provolone da L. 18,10 a 19,80; formaggi magri da L. 11 a 12,40; mozzarella da L. 16,20 a 18,90; Crescenza da L. 14,10 a 16,70; Bel Paese e Italico da L. 16 a 18,70; Gorgonzola da L. 17,80 a 20,20; Taleggio da L. 15,40 a 18,10; Quartirolo da L. 14,80 a 17,80; formaggi fusi da L. 19,70 a 22,40; pecorino tipo romano da L. 22,80 a 24,30; fiore sardo da L. 21,20 a 22,70; Canestrato da L. 21 a 21,80; pecorino toscano da L. 22 a 22,80.

I prezzi per i Comuni non capoluoghi saranno calcolati localmente dai Comitati comunali per la disciplina ed il controllo dei prezzi, applicando ai prezzi del grossista locale ai dettagliante indicati per la provincia quelle quote di maggiorazione per spese di trasporto, imposte sull'entrata e di consumo, cali, scarti e margini per le vendite al dettaglio dei diversi formaggi. I prezzi per i Comuni saranno ratificati dai Segretari Federali.

Una gamba sfracellata

STRADELLA. — Mentre giocava con un coetaneo a rincorrittino, Mario Canale, d'anni 6 da S. Cipriano, urtava una grossa bilancia e la faceva capovolgere. Sfortunatamente una gamba del bimbo, presa sotto una sponda della pesante bilancia rimaneva fracassata.

A soli 50 anni, dopo aver profusi i tesori della sua infinita bontà a tutti i suoi cari e a quanti la conobbero, è cristianamente mancata il 17 corr. a Waterbury Conn. (S.U.A.)

Marcella Mongrandi Benzio

Ne danno angosciati il doloroso annuncio:

il marito **Eugenio** con le adorate figlie **Irene** e **Maria**;

la mamma **Pia Paschetto** ved. **Benzio**;

i fratelli: **Corrado** con la moglie **Emma Varina** e figli; **Orsola** con la moglie **Vera Mò** e bimbi; **Marino**; **Quinto** con la moglie **Maria Gianotti** e bimbi; **Dario** con la moglie **Lina Poletto** e bimbe; **Dante** con la moglie **Ines Berta** e bimbi;

le cognate **Adelaide** e **Maria Mongrandi**; gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. (1998)

Il 31 corrente, alle ore 9,30, verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Masserano una Messa in suffragio dell'anima della cara Estinta. Si ringrazia fin d'ora tutte le pie persone che vorranno intervenire.

Torino, li 21 ottobre 1941-XIX.

Munita dei Conforti religiosi, alla veneranda età di 92 anni, serenamente si è spenta

Olimpia Latour ved. Totta

Addolorati ne danno il triste annunzio il figlio dott. **Ettore** colla consorte e figli, il fratello **Oreste**, la nipote **Camilla Baldantoni** col marito e figli, i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia [illegible] prende il lutto e prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo in Moncalieri giovedì alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via S. Martino 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. (5334)

Moncalieri, 21 ottobre 1941-XIX.

(Tipografia Vassallo - Moncalieri)

BORSE

TORINO, 22 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
	Sedute	Offerti		Sedute	Offerti
Rend. 3,50%	78 90	79 15	Marelli	120 —	126 —
Id. I. c.	78 30	78 70	Pirelli	300 —	317 —
Rend. 3,50	74 —	74 30	Snia	198 —	200 —
Id. I. c.	74 05	74 —	Savigl.	1110	1130 —
Rend. 5%	93 85	93 95	Sebloito	412 —	420 —
Id. I. c.	94 —	94 10	Siam	150 —	156 —
Red. 4%	95 90	96 —	Ilcsi	184 —	194 —
Id. I. c.	95 —	95 50	Linoleum	300 —	305 —
B.T.'41, I	98 90	99 05	Finsider	188 —	191 —
Id. '43 II	98 50	98 65	Ilva	213 —	216 —
Id. '44	97 60	97 80	Lanificio	88 —	89 —
Id. '45	97 60	97 70	Westing.	185 —	189 —
Id. '50	97 60	97 80	Borgosesia	2000	2020 —
Ferr. 3%	362 —	362 50	Cisama	390 —	397 —
Id. 4,5%	498 —	499 —	V. Lanzo	384 —	395 —
Elettr. 4,5%	485 50	487 —	Kolombre	501 —	509 —
Id. Stat. 6	495 —	497 —	Fiat	238 —	238 —
Istit. 4,5%	493 50	495 —	Perrero	218 —	212 —
Id. 4,5%	493 50	494 —	Ilbandin	137 —	139 —
Id. 4%	363 50	364 —	Cir	260 —	265 —
Id. 3,5%	316 —	317 —	Frigi	250 —	250 —
Id. 3% '32	284 —	285 —	Schiapp.	123 —	126 —
Id. 3% '37	285 50	287 —	M. Lanza	307 —	309 —
S. Paolo	385 —	386 —	Ital.	106 —	108 —
Id. 3,50%	326 50	328 —	Immobiliare	106 50	107 —
Mediter.	331 —	333 —	Navigaz.	1100 —	1110 —
Ass. Gen.	1190 —	1200 —	Montecat.	505 —	512 —
Mobiliare	630 —	640 —	Cotonif.	375 —	379 —
Meridion.	1170 —	1180 —	Aquila	693 —	699 —
Nav. A. I.	650 —	660 —	Monzani	231 —	235 —
Fon. Rurali	280 —	290 —	Acqua P.	510 —	520 —
Italgas	91 50	93 —	Z. Zucch.	125 —	130 —
Sip	110 50	110 —	Fabrio	76 —	78 —
Terni	961 —	977 —	Ar. Unica	84 —	86 —
F.C.M.	126 —	128 50	Bast. it.	492 —	495 —
Valdarno	1180 —	1190 —	Siem	150 —	152 —
Unic. El.	475 —	490 —	Ricci	184 —	184 —
Ligure	328 —	330 —	Linoleum	300 —	303 —
Ilva	214 —	215 —	Finsider	188 —	191 —
Elba	1110 —	1120 —	Ilva	213 —	216 —
Piombino	1000 —	1010 —	Lanificio	88 —	89 —
Stampaggi	2250 —	2280 —	Westing.	185 —	189 —
Cuprifera	740 —	760 —	Borgosesia	2000	2020 —
Linificio	1150 —	1225 —	Cisama	390 —	397 —
Bastogi	1100 —	1110 —	V. Lanzo	384 —	395 —
Rotondi	2040 —	2050 —	Kolombre	501 —	509 —
Toni	410 —	416 —	Fiat	238 —	238 —
Cotoni M.	440 —	450 —	Perrero	218 —	212 —
Ce. Mon.	785 —	790 —	Ilbandin	137 —	139 —
Cavarzo	980 —	990 —	Cir	260 —	265 —
Rossi	3100 —	3150 —	Frigi	250 —	250 —
Targetti	165 —	170 —	Schiapp.	123 —	126 —
Fiat	236 —	238 —	M. Lanza	307 —	309 —
Cascami	640 —	670 —	Ital.	106 —	108 —
Bemasc.	180 —	190 —	Immobiliare	106 50	107 —
Piaggio P.	128 —	131 —	Navigaz.	1100 —	1110 —
Ital.	396 —	405 —	Montecat.	505 —	512 —
Fiorentini	341 —	344 —	Cotonif.	375 —	379 —
Ilva	214 —	215 —	Aquila	693 —	699 —
Assicuraz.	457 —	464 —	Monzani	231 —	235 —
Elba	1110 —	1120 —	Acqua P.	510 —	520 —
Piombino	1000 —	1010 —	Z. Zucch.	125 —	130 —
Edison	343 —	344 —	Fabrio	76 —	78 —

CAMBI: Svizzera 444; New York 92.

MILANO, 22 ottobre.

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
	Sedute	Offerti		Sedute	Offerti
Rend. 5%	93 80	93 90	Edison p.	340 —	343 —
Id. I. c.	93 80	93 90	Bresciana	537 —	550 —
Id. 3,75%	78 90	79 —	Valdarno	1180 —	1190 —
Id. I. c.	78 75	78 85	Fiorent.	130 —	134 —
Red. 5%	95 75	95 75	Sarda	148 —	152 —
Id. I. c.	91 80	91 80	Ercolano	300 —	320 —
Id. 3,75%	74 —	74 —	Ilcsi	184 —	194 —
Id. I. c.	73 90	73 90	Edison	340 —	343 —
Ilva	488 —	488 —	Cisalp. p.	314 —	314 50
Centrale	1340 —	1360 —	Acne	113 50	115 50
Ass. Generali	1065 —	1080 —	Comarina	1280 —	1290 —
Ilvisi	615 —	620 —	Sip	111 —	113 —
Savigl	1400 —	1410 —	Tirso	194 —	200 —
Cantieri Ans	220 —	222 —	Viennio	615 —	630 —
Rubattino	31 75	31 75	Meridi El.	142 —	144 —
Cantoni	1050 —	1075 —	Orobia	255 —	260 —
Fiorier	1000 —	1020 —	Ossolain	300 —	302 —
Ticino	330 —	330 —	Ener. El.	716 —	716 —
Otlese	1000 —	1100 —	Terni	950	970 —
Stampaggi	2250 —	2250 —	Dare	71 —	94 75
Cuprifera	740 —	760 —	Marelli	127 —	134 —
Linificio	1150 —	1225 —	Tecnosa	155 —	160 50
Bastogi	1100 —	1100 —	Teti	315 —	325 —
Rotondi	2040 —	2050 —	Sifa	410 —	417 —
Toni	410 —	416 —	Tirso	194 —	200 —
Cotoni M.	440 —	450 —	Campania	450 —	460 —
Ce. Mon.	785 —	790 —	Distillerie	250 —	256 —
Cavarzo	980 —	990 —	Elettrom.	220 —	225 —
Rossi